

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

84^a SEDUTA

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018

Presidenza del Vicepresidente CANCELLERI

indi

del Presidente MICCICHE’

A cura del Servizio Lavori d’Aula

INDICE

Congedi	3,4,7
----------------------	-------

Disegni di legge

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio” (n. 294/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	3,4,6,7
------------------	---------

SAVARINO, <i>presidente della Commissione</i>	4,5,6
---	-------

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	4,6
---	-----

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	5
--	---

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	7
------------------	---

“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	10
------------------	----

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE	12,13,14
------------------	----------

ZITO (Movimento Cinque Stelle)	12
--------------------------------------	----

“Norme in materia di Enti di area vasta” (n. 367/A)

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	8,9
------------------	-----

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	8,9
---	-----

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di pareri resi)	18
--------------------------------------	----

(Comunicazione di richiesta di parere)	19
--	----

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	16
-----------------------------------	----

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione)	16
---	----

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	17
--	----

(Comunicazione di riassegnazione alla competente Commissione)	18
---	----

Interpellanze

(Annunzio)	41
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	19
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	44
------------------	----

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.06

DIPASQUALE, segretario, dà lettura del processo verbale delle sedute n. 82 e n. 83 del 21 novembre 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Fava e Tamajo e l'onorevole Lantieri dal 27 al 29 novembre 2018.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, il Presidente Micciché mi ha comunicato che il Governo ha chiesto un'ora di tempo per poter venire in Aula e rendere delle importanti comunicazioni al Parlamento. Per cui, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.15, è ripresa alle ore 17.06)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio» (n. 294/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio» (294/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Il relatore è l'onorevole Lantieri, che però credo non ci sia. La IV Commissione c'è?

RAGUSA. Signor Presidente, qualora la IV Commissione non fosse pronta, la III Commissione sarebbe disponibile a trattare il disegno di legge n. 113/A sulle cooperative di comunità.

PRESIDENTE. Qui c'è la Presidente della IV Commissione. Presidente Savarino, vorremmo procedere con il disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016, in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio». (294/A). Non essendoci il relatore, onorevole Lantieri, se il presidente della Commissione è d'accordo.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. La Commissione si rimette al testo della relazione scritta.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella scorsa seduta d'Aula l'assessore Falcone aveva reso il parere del Governo, specificando la disponibilità a ritirare uno dei due avvisi. Quindi, credo che ci siano tutte le condizioni per mettere i numeri in colonna, anche a seguito delle dichiarazioni dell'assessore Falcone, per procedere all'approvazione, perché questo aspetto che avevamo approfondito nella scorsa seduta d'Aula era determinante.

PRESIDENTE. Io posso procedere alla votazione, poi se approvarlo o meno, ovviamente, lo decide l'Aula.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Cracolici.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 294/A

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Modifiche al comma 2 dell'articolo 47 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3

1. Il comma 2, dell'articolo 47, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è così sostituito:

“2. I parcheggi di interscambio sono finalizzati a favorire il decongestionamento dei centri urbani e l'interscambio con i sistemi di trasporto collettivo, urbano ed extraurbano, e sono dotati di aree attrezzate per la sosta dei veicoli a due ruote. Almeno il 3 per cento dell'intera superficie dell'area di parcheggio è destinata all'installazione di impianti di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica ad uso collettivo ‘car sharing elettrico’.”.

Comunico che gli emendamenti 1.2 e 1.3, dell'onorevole Milazzo sono stati ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.4, degli onorevoli Campo, Di Paola, Palmeri e Trizzino che così recita:

- «Dopo la parola “elettrica” è aggiunta la parola “primariamente”».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Modifiche al comma 8 dell'articolo 47 legge regionale 17 marzo 2016, n. 3

1. Il comma 8 dell'articolo 47 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è così sostituito:

“8. Il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti provvede alla ripartizione delle percentuali di assegnazione, con la predisposizione di tabelle di distribuzione delle risorse distinte per fondo e per tipologia di beneficiario. Il medesimo dipartimento regionale, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone due appositi avvisi rivolti uno ai tre comuni di Palermo, Catania e Messina ed il secondo ai comuni isolani con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, al comune di Enna in qualità di comune capoluogo ed ai comuni sede di porti inseriti nel piano strategico nazionale della portualità e della logistica, assegnando loro un termine per la presentazione dei progetti, pena la perdita dell'assegnazione delle somme e conseguente rimodulazione in favore dei restanti comuni.”».

Comunico che gli emendamenti 2.1 e 2.2, dell'onorevole Milazzo sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.4, degli onorevoli Campo, Di Paola, Palmeri e Trizzino. Trattasi di riscrittura che rende la norma tecnicamente applicabile. La bocciatura comporta la soppressione dell'intero articolo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, l'emendamento 2.4 recita: «...all'articolo 47 della legge regionale 17 marzo..., le parole “trentamila abitanti”, ovunque ricorrano, sono sostituite dalle parole “venticinquemila abitanti”.

Con questo comma vorremmo fare in modo che nella parte dove c'è scritto “ai trentamila abitanti ed al comune di Enna” diventi una norma generica, perché al momento sembra una norma fatta proprio per il comune di Enna.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, la Commissione si rimette all'Aula, perché in effetti non crea problemi. Potrebbe allargare la platea, magari non essere più sufficienti i fondi, però, onestamente va bene, può anche andare bene.

PRESIDENTE. Mi dicono gli Uffici, che se viene bocciata questa norma, cade tutto l'articolo. Allora, l'emendamento 2.4 sostituisce l'articolo 2. Quindi, se votiamo a favore di questo emendamento l'articolo 2 non c'è più, onorevole Savarino.

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, allora, aspetti un attimo. Sul comma 2, se il problema è di diminuire da trentamila a venticinquemila, se è quello che chiedono i colleghi, lo possiamo anche fare. Da trentamila a venticinquemila, ampliamo le disponibilità, cioè la possibilità anche per altri comuni di rientrarci e, in questo senso, rimane inalterata la *ratio* della norma, che è quella comunque di fare rientrare anche Enna che sarebbe esclusa.

PRESIDENTE. Il 2.4 dice: "l'articolo 2 è così sostituito", quindi sostituisce tutto l'articolo 2, a meno che i presentatori non vogliano specificare che è soltanto un emendamento, quindi, una modifica all'articolo 2, non la sostituzione dell'articolo 2.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non me ne voglia il collega Di Paola, però credo che questo emendamento meriterebbe un'adeguata istruttoria anche da parte degli Uffici perché, presidente Savarino, stiamo votando i parcheggi di interscambio, non è un beneficio come le riserve che votiamo in sede di finanziaria. Quindi, io non lo so, i comuni dai venticinque ai trentamila abitanti che necessiterebbero veramente dei parcheggi di interscambio.

Il ragionamento che si è fatto in Commissione per Enna è perché è un comune capoluogo di Provincia, c'è l'università, ci sono una serie di ragioni oggettive. Se prendiamo tutti i comuni di venticinquemila abitanti, in base alla dotazione finanziaria che aveva il bando che l'Assessore ha preannunciato o che revochi, non lo so fino a che punto salviamo la norma.

DI PAOLA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.3, degli onorevoli Campo, Di Paola, Palmeri e Trizzino che, di fatto, è un'altra sostituzione dell'articolo.

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Allora, scusate colleghi, sia il testo del disegno di legge, cioè l'articolo 2, sia l'emendamento 2.3, che sostituirebbe l'articolo 2 sono, secondo gli Uffici, entrambi scritti male, cioè non potrebbero diventare legge.

DI PAOLA. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 2.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

E' stato ritirato anche l'emendamento 2.3, però l'articolo 2 va comunque corretto.

Ed allora, se permettete, gli Uffici hanno bisogno di cinque minuti per rivedere l'articolo 2 con l'onorevole Savarino perché, così com'è, non può andare. Quindi, comunque, deve essere corretto in qualche parte.

Pertanto, sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.13, è ripresa alle ore 17.27)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 294/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è stato distribuito l'emendamento 2.5, a firma della Commissione che corregge l'articolo 2. Il parere del Governo?

CORDARO, assessore *per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Comunico che gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, dell'onorevole Milazzo sono stati ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016 in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio» (294/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 3 del 2016 in merito alle norme di modifica in materia di parcheggi di interscambio» (294/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cannata, Caronia, Catanzaro, De Domenico, Di Mauro, Dipasquale, Figuccia, Gallo, Genovese, Grasso, Gucciardi, La Rocca, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Miccichè, Papale, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Turano, Zitelli.

Astenuti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zito.

Assenti: Campo, Catalfamo, Cracolici, De Luca A. Falcone, Fava, Galvagno, Lagalla, Lantieri, Musumeci, Pagana, Savona, Tamajo, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Cracolici, Fava, Lantieri, Tamajo, Trizzino.

Non votanti: Arancio, Cafeo, Calderone, Compagnone, Cordaro, D'Agostino, Galluzzo, Gennuso, Lo Curto, Milazzo, Pellegrino, Schillaci.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	55
Votanti	29
Maggioranza	15
Favorevoli	29
Contrari	0
Astenuti	14

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di enti di area vasta» (367/A)

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto all'ordine del giorno: votazione finale del disegno di legge «Norme in materia di enti di area vasta» (367/A).

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato l'emendamento 117.1 a firma del Governo che, di fatto, è stato fatto insieme agli Uffici e che riordina la legge. Questo aggiustamento riguarda la Legge Severino su cui noi non possiamo intervenire perché non abbiamo potestà. Per cui, sono state rimesse a posto le cose che cambiavano la Severino.

BARBAGALLO. Chi lo illustra? Dovrebbe illustrarlo il Governo!

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, l'ho già di fatto illustrato io. Gli Uffici, d'accordo con il Governo, hanno tolto tutte quelle norme che erano previste in questa legge che toccavano la Legge Severino sulle quali noi, ovviamente, non abbiamo nessuna competenza. Quindi non lo possiamo toccare. E abbiamo riportato le cose esattamente a come erano prima, perché sulla Legge Severino, ripeto, non si può intervenire in nulla.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, ho preso l'articolo 117 perché pensavo di non ricordarlo bene: *“Prima della votazione finale la Commissione, il Governo o un deputato possono richiamare l'attenzione dell'Assemblea sopra le correzioni di forma che siano opportune.”* Queste non mi sembrano correzioni di forma signor Presidente, ma correzioni di merito. Non me ne voglia il Governo. Per noi sono irricevibili. E' un emendamento bello e buono!

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, da sempre in questa Assemblea, quando ci sono delle correzioni necessarie dal punto di vista tecnico, si fanno. Queste materialmente le abbiamo fatte noi, d'accordo con il Governo, ma sono obbligatorie, altrimenti la legge non potrebbe essere neanche votata.

Pongo in votazione l'emendamento 117.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme in materia di enti di area vasta» (367/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Galluzzo, Genovese, Grasso, La Rocca, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Zitelli.

Astenuti: Arancio, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Foti, Gucciardi, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zito.

Assenti: Campo, Cracolici, De Luca A. Falcone, Galvagno, Lagalla, Lantieri, Musumeci, Pagana, Tamajo, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Cracolici, Fava, Lantieri, Tamajo, Trizzino.

Non votanti: Barbagallo, Cafeo, Calderone, Catanzaro, D'Agostino, De Domenico, Dipasquale, Fava, Figuccia, Gallo, Gennuso, Lupo, Milazzo, Sammartino, Turano.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	58
Votanti	26
Maggioranza	14
Favorevoli	26
Contrari	0
Astenuti	17

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

PRESIDENTE. Si torna al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A), posto al numero 3).

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni è riconosciuta la legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione derivanti da sentenze esecutive e/o provvedimenti giudiziari esecutivi per il valore complessivo di euro 21.471.957,17 di cui all'Allegato I alla presente legge».

Comunico che all'articolo 1 è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.3: “Al comma 1 le parole ‘euro 21.471.957,17’ sono sostituiti da ‘21.135.507,79’”.

CANCELLERI. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Sono presenti: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Gallo, Galluzzo, Gennuso, Genovese, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Milazzo, Papale, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Caronia, Catanzaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A. Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Galvagno, Gucciardi, Lantieri, La Rocca, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Congedi: Cracolici, Fava, Lantieri, Tamajo, Trizzino.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 34

L'Assemblea è in numero legale.

Pongo in votazione l'emendamento 1.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2. Coperture finanziarie

1. All'onere di cui all'articolo 1, di euro 21.471.957,17, si provvede nell'esercizio finanziario 2018 mediante riduzione della Missione 20 - Programma 3 - capitolo 215740».

Si passa all'emendamento 2.3 del Governo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3. Disposizioni finanziarie

1. Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2018 sono introdotte le variazioni di cui all'Allegato 1, discendenti dall'applicazione dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della presente legge, per i capitoli/articoli indicati rispettivamente nelle colonne A/B e D/E e per gli importi indicati rispettivamente nelle colonne C ed F.

2. All'adozione dei provvedimenti di spesa dei debiti fuori bilancio riconosciuti con la presente legge provvedono le strutture regionali competenti nell'ambito delle specifiche dotazioni finanziarie

iscritte, a valere sull'esercizio finanziario 2018, nelle rispettive missioni e programmi di spesa, a seguito delle variazioni di bilancio di cui alla presente legge».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

DIPASQUALE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(Si procede alla verifica dei richiedenti)

PRESIDENTE. La richiesta non è appoggiata a termini di Regolamento.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 336/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 336/A.

ZITO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la volta scorsa e adesso ci accingiamo a votare dei disegni di legge che riguardano i debiti fuori bilancio di varia natura. Abbiamo visto che ci sono quelli derivanti da sentenze esecutive, quelli derivanti da procedure esplorative, acquisto di beni e servizi, e altre invece derivanti dall'applicazioni delle commissioni bancarie ecc., che è il n. 254.

Ovviamente questo arriva dall'applicazione del decreto legislativo 118 del 2011, che prevede queste tipologie di debiti fuori bilancio, però la cosa interessante che viene fuori facendo un'analisi su tutti e tre i disegni di legge, è come spesso all'interno di questi debiti fuori bilancio, a parte diciamo quelli dovuti a sentenze esecutive, troviamo spesso l'ordinario, cioè qualcosa che dovrebbe essere ovvio, come ad esempio in quello che riguarda i beni e servizi, e invece ovvio non è e diventa debito fuori bilancio. Ad esempio, del 254, che già è stato votato la volta scorsa, come debito fuori bilancio ci sono i soldi dovuti all'applicazione delle commissioni bancarie per l'utilizzo dei POS nei musei. Ma perché, questo non era preventivabile assessore? Perché se uno introduce i POS vuol dire che avrà una spesa? Altre spese, invece, ad esempio 115 mila euro derivano dal canone di locazione della sovrintendenza di Caltanissetta. Ma perché, se avete un immobile in affitto, non si sa che si deve pagare l'affitto che diventa questo debito fuori bilancio? Altri 354 mila euro per l'affitto di un

immobile e il fondo pensioni per il personale della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo; poi abbiamo altri 172 mila euro con Banca Nuova, vari debiti con società partecipate ormai estinte come Biosfera, che vengono maturate nel passato ovviamente e che ora ne paghiamo le conseguenze.

Il problema sostanziale è che chi, e ne abbiamo avuto modo di parlarne in Commissione, fa dei danni, chi crea questi che spesso ci sono anche le bollette, non solo gli affitti ma anche le bollette da pagare, chi ha creato questi danni non paga mai, e mi riferisco soprattutto a dirigenti, direttori generali, funzionari ecc., che spesso firmano questi provvedimenti o si lanciano in azioni abbastanza discutibili però sono sempre lì.

Caro assessore Armao, e soprattutto mi riferisco anche all'assessore Grasso, ho presentato un disegno di legge che apportano a modifica quella che è la legge 10 del 2000, vuol dire quella che è la terza fascia dei dirigenti. Noi sappiamo che nel 2000, in una notte, è stata creata questa terza fascia che abbiamo solo noi in Italia, ma è una fascia provvisoria in attesa dei concorsi, soltanto che nell'attesa dei concorsi sono passati solo diciotto anni. Allora, essendo una fascia provvisoria, ci possono essere motivi di esclusione e togliere questi dirigenti che hanno fatto dei danni e quindi eliminarli da questa platea dei dirigenti, e quindi non possono più ambire a certe posizioni di vertice, questo ovviamente serve non solo per snellire questa terza fascia, ma per dare finalmente un po' di giustizia in quest'Assemblea ed in questa Regione. Chi cagiona un danno alla Pubblica Amministrazione deve pagare e chi sbaglia esce da questa terza fascia.

Quindi, chiedo a lei, assessore, lo chiedo anche all'assessore Grasso, di prendere in considerazione un disegno di legge che ho già pronto, di portarlo avanti, così chi ha sbagliato paga, e quanto meno - non dico che venga licenziato - ma almeno non sta più nei posti di vertice di questa Regione.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 336/A.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Micciché, Milazzo, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Calderone, Campo, Cancellieri, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galvagno, Genovese, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Congedi: Cracolici, Lantieri, Tamajo, Trizzino.

Non votanti: Cannata, Gennuso, La Rocca, Papale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 28

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà tra un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 17.45, è ripresa alle ore 18.51)

La seduta è ripresa.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni» (336/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni» (336/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Cordaro, Di Mauro, Galluzzo, Grasso, La Rocca, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Milazzo, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancellieri, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca A., Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Galvagno, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Congedi: Cracolici, Lantieri, Tamajo, Trizzino.

Non votanti: Calderone, Cannata, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Gallo, Gennuso, Lagalla, Lo Giudice.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 32

L'Assemblea non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, la seduta è, pertanto, rinviata a mercoledì 28 novembre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

- II - Discussione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2019-2021 e della relativa nota di aggiornamento

Relatore: on. Savona

- III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Norme per l’affidamento in 'Adozione' delle aiuole e spazi verdi da parte delle amministrazioni comunali siciliane” (n. 20/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 2) “Norme per la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative di comunità nel territorio siciliano” (n. 113/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Foti

- 3) “Norme finalizzate alla realizzazione di parcheggi e alla decongestione dei centri urbani” (n. 119/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 4) “Interpretazione autentica dell’articolo 3 della legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6” (n. 413/A)

Relatore: on. Sammartino

- IV - Votazione finale del disegno di legge:

- “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 336/A)

- V - Discussione del “Bilancio consolidato della regione siciliana per l’esercizio finanziario 2017”

Relatore: on. Savona

La seduta è tolta alle ore 18.54

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Norme in materia di riduzione consumo di pet e incentivi al recupero e riuso dei materiali (n. 439).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Fava il 20 novembre 2018.

- Liquidazione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive. Disposizioni per i Consorzi Asi in liquidazione (n. 440).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancellieri, Campo, Cappello, Ciancio, A. De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito il 22 novembre 2018.

- Estensione dei benefici della legge regionale n. 45 del 29/10/1970 e s.m.i. a favore della signora Carmela Scibilia, figlia di Giuseppe Scibilia vittima dei "Fatti di Avola" del 2 dicembre del 1968; Modifiche all'articolo 5 delle legge regionale n. 15 del 5/11/2004 (n. 441).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cannata, Aricò, Calderone, Gallo, Genovese, Assenza e Zitelli il 22 novembre 2018.

- Creato in Sicilia: artigianato e nuovi talenti" Norme per la promozione dell'artigianato di qualità (n. 442).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Galluzzo, Zitelli, Arico', Assenza e Savarino il 22 novembre 2018.

- Norme in materia di pubblicazione in formato aperto, di accessibilità e di riutilizzo dei documenti e dei dati dell'Amministrazione regionale e degli enti locali (n. 443).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Armao) il 22 novembre 2018.

- Istituzione delle "Strade degli Scrittori di Sicilia" (n. 444).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 22 novembre 2018.

- Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia (n. 445).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per la salute (Razza) il 22 novembre 2018.

- Istituzione e Promozione delle Comunità Energetiche (n. 446).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Catanzaro, Dipasquale, Arancio, Cafeo e Sammartino il 22 novembre 2018.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017 e Rendiconto consolidato di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (n. 448).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 21 novembre 2018.

Inviato il 21 novembre 2018.

Comunicazione di disegni di legge inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Promozione della cooperazione internazionale per lo sviluppo e la solidarietà tra i popoli (n. 420)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere V.

- Pareri sulla nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie (n. 427)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere VI.

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, in merito all'introduzione di motivi di esclusione dei dirigenti di terza fascia (n. 430)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 novembre 2018.

BILANCIO (II)

- Provvedimenti per l'accelerazione dei pagamenti (n. 431)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 novembre 2018.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Modifiche e integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 'Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale', alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni 'Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali' e alla legge regionale 14 novembre 2008, n. 12 'Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette' (n. 418)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere IV.

- Norme in materia di bonifica, tutela del territorio e di riordino dei Consorzi di bonifica in Sicilia (n. 424)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Norme per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo nel territorio delle aree urbane della Regione (n. 429)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

- Protezione catodica delle condutture idriche (n. 432)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 23 novembre 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in favore del ripopolamento demografico dei piccoli centri urbani per la tutela delle specificità territoriali, per la promozione a fini turistici delle aree interne della Sicilia (n. 416)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere I e IV.

- Disciplina regionale delle attività di estetista e di acconciatore (n. 425)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

- Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (n. 426)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere VI.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Interventi per la promozione di attività fisica adattata ed istituzione delle palestre della salute (n. 417)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere V.

- Promozione e valorizzazione del termalismo siciliano (n. 423)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 novembre 2018.

Parere V.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

alla competente Commissione**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Fondo regionale di rotazione per le spese di demolizione. (n. 175)
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 23 novembre 2018.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

- Deliberazione n. 407 del 24 ottobre 2018 ‘Articolo 40 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 – Criteri del ‘Bando per l’assegnazione ai comuni del Fondo di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico e idraulico’’ (n. 22/IV).
Reso in data 21 novembre 2018.
Inviato in data 23 novembre 2018.
- Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia. Schema di regolamento attuativo dell’articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 - Apprezzamento (n. 24/IV).
Reso in data 21 novembre 2018.
Inviato in data 23 novembre 2018.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Trasmissione dello schema di decreto attuativo dell’articolo 1, comma 9 della legge regionale n. 8/2017 in tema di trasferimenti per le prestazioni socio-sanitarie di competenza dei comuni (n. 21/VI).
Reso in data 20 novembre 2018.
Inviato in data 21 novembre 2018.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Attuazione articolo 53 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (n. 24/V).
Pervenuto in data 21 settembre 2018.
Inviato in data 23 novembre 2018.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Presidente della Regione e l'Assessore per la istruzione e la formazione professionale, in collaborazione con i 4 Atenei dell'isola, hanno annunciato l'intenzione di procedere alla selezione di giovani laureati in materie giuridiche ed economiche per tirocini post laurea;

l'Assessore per la formazione ha dichiarato, in sede di audizione presso la V Commissione dell'ARS, che si tratta di stages formativi basati sui titoli e che per tale ragione si è ritenuto di dovere

coinvolgere i Rettori delle Università siciliane nonché l'Assessorato delle autonomie locali in indirizzo per le indicazioni sui fabbisogni dell'apparato amministrativo regionale, atteso che gli stage stessi si svolgeranno proprio presso gli uffici regionali;

per sapere:

quali siano i criteri adoperati ai fini della definizione dei fabbisogni, atteso che non si tratterebbe di reclutamento di nuovo personale, e quali siano i criteri utilizzati nella distribuzione tra i vari dipartimenti;

a quali compiti o mansioni saranno destinati coloro che saranno selezionati e quale tipologia contrattuale sarà applicata;

se non si ritenga opportuno, nel contempo, procedere alla riqualificazione del personale regionale in servizio al fine di potenziare la capacità amministrativa dell'Amministrazione;

se la Regione siciliana intenda procedere ad assunzioni di personale». (559)

LUPO - CRACOLICI - CATANZARO – DIPASQUALE - DE DOMENICO - GUCCIARDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che il Presidente della Regione ha annunciato i primi di ottobre a mezzo stampa che sono previsti imminenti interventi di ripulitura e ripristino della funzionalità idraulica di fiumi e torrenti siti in provincia di Ragusa;

rilevato che:

gli interventi sarebbero posti in essere in base ad una ricognizione del Genio civile di Ragusa, che avrebbe individuato i seguenti siti: il fiume Irmínio di contrada Margi a Giarratana, per una spesa preventivata di circa 260mila euro; i corsi d'acqua pubblici del bassopiano isipicese, per una spesa preventivata di circa 253mila euro; il torrente Modica-Scicli, per una spesa preventivata di circa 264mila euro; il fiume Dirillo in contrada Schembri ad Acate, per una spesa preventivata di circa 253mila euro;

il costo totale degli interventi preventivato è quindi di circa un milione di euro, che sembrerebbe gravare sulle risorse stanziata a seguito dell'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, effettuata con l'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8;

considerato che:

tra gli interventi programmati non rientra alcuna manutenzione e pulizia dell'alveo del fiume Irmínio, che in occasione delle ultime piene ha arrecato danni enormi ai proprietari dei terreni costeggiati dal corso d'acqua, e in particolare nel tratto tra la stazione ferroviaria di Ragusa Ibla fino a circa tre km dopo;

i proprietari dei terreni hanno infatti subito e denunciato l'inondazione delle terre e la rovina irreversibile dei propri mezzi di trasporto e macchine da lavoro, causate dall'ammassarsi di rami, alberi secchi e detriti vari mai ripuliti, che hanno formato una sorta di diga naturale, impedendo il regolare fluire delle acque che in tal modo, dopo essere giunte ad un'altezza di circa quattro metri, hanno esondato e travolto tutto quanto hanno trovato nel loro tragitto;

a monte del fiume Irmínio è situata la diga artificiale di Santa Rosalia, i cui gestori, nel periodo estivo, provvedono a ridurre la fuoruscita dell'acqua sul fiume. Questo comporta la puntuale scomparsa dell'acqua, nel tratto di fiume indicato, per tutto il periodo estivo, dell'acqua, provocando la moria della fauna e della flora. Di conseguenza le numerose piante disseminate sul letto del fiume, alte anche oltre dieci metri, ogni anno seccano e crollano sul letto del fiume, intasando, in occasione delle piene, il corso d'acqua e provocando i danni sopra citati;

per sapere:

se non ritengano opportuno inserire anche il fiume Irmínio, nel tratto che costeggia il territorio di Ragusa Ibla, tra gli interventi di manutenzione e pulizia dei fiumi e torrenti previsti in provincia di Ragusa;

i criteri in base ai quali siano stati individuati dal Genio Civile di Ragusa i siti oggetto dell'intervento;

se sia ravvisabile una qualche omissione da parte dei funzionari del Genio Civile di Ragusa in ordine alle richieste di interventi per la pulizia e manutenzione del fiume Irmínio;

se non intendano sollecitare gli organi competenti al fine di vigilare, effettuare i dovuti controlli di sicurezza sul corso d'acqua, e provvedere alla pulizia dell'alveo e alla rimozione dei detriti segnalati;

a che punto sia l'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia prevista dall'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8, ed in particolare se si sia proceduto alla costituzione degli organi e quando si inizierà a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, nonché i relativi programmi di intervento» (561)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI – PALMERI - SUNSERI – MANGIACAVALLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO – CIANCIO – SIRAGUSA
TANCREDI - SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Villa Di Napoli (o Villa Napoli) è una villa seicentesca di Palermo, di origini normanne, situata nell'attuale quartiere Cuba - Calatafimi, ed inserita nell'area del Genoardo , parco reale extraurbano;

la villa sorse come torre normanna ed ingloba al suo interno la 'Cuba Soprana', un edificio risalente alla dominazione normanna gemello della 'Cuba Sottana', comunemente chiamata Cuba dai palermitani;

nei secoli subì numerosi rifacimenti, tra i quali, nel corso del Seicento, alcuni di carattere rinascimentale che la trasformarono in una villa a pianta rettangolare, alla quale venne aggiunta la scalinata a doppia rampa in facciata per l'accesso al piano nobile ed ampliamenti ad opera di vari proprietari, tra i quali i Di Napoli, dai quali riprende il nome attuale;

la struttura è di fondamentale importanza storico e culturale e come tale va tutelata e preservata;

ad oggi, è necessario un urgente restauro della struttura, che presenta pericolo di crolli ed è stata soggetta a frequenti atti di sciacallaggi;

se non si interviene tempestivamente, si rischia di perdere un'inestimabile testimonianza del diciassettesimo secolo siciliano;

considerato che:

nel 1991 la villa fu ceduta dalla famiglia Napoli alla Regione Siciliana;

nel 2007 la Regione decise di cedere la Villa alla Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana (FOSS), per ricapitalizzare le quote di partecipazione all'ex Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana, trasformato in Fondazione nel marzo 2003;

alcune delle particelle catastali della Villa appartenevano alla Soprintendenza di Palermo, con la conseguenza che da allora è iniziata una diatriba tra tre soggetti (Regione Siciliana, FOSS, Soprintendenza di Palermo), con un rimbalzo di responsabilità su chi debba occuparsi del Bene e su chi debba provvedere alla sua messa in sicurezza, in attesa di interventi più radicali;

nel 2012 il Dirigente Generale ai Beni Culturali, rilevando l'impossibilità di trasferimento del complesso monumentale a figure differenti dallo Stato, regioni e altri enti pubblici territoriali, annullava la disposizione di autorizzazione all'alienazione;

nel 2010 sono stati stanziati dei fondi europei per il restauro della Villa, che però non sono mai stati utilizzati, tant'è che oggi è ridotta ad un relitto fantasma, chiusa al pubblico, cadente, offesa nella sua dignità storica e nella sua magnificenza architettonica e soggetta ad atti di sciacallaggio, tanto da essere stata anche oggetto di un sequestro preventivo;

ritenuto:

l'interesse della Regione Siciliana a proteggere Villa Napoli, a tutela degli interessi ambientali, storici e culturali;

l'interesse della collettività a godere del patrimonio storico della Regione;

l'interesse della Regione siciliana a garantire un corretto utilizzo dei fondi pubblici;

per sapere:

se quanto sopra descritto risponda al vero;

per quali ragioni i lavori di restauro non siano mai stati intrapresi;

se e quali misure e/o azioni intendano adottare in ordine al restauro e alla messa in sicurezza della Villa». (567)

SCHILLACI - DI CARO - DE LUCA - ZAFARANA - SUNSERI - CAMPO – CANCELLERI
CAPPELLO - CIANCIO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO – PAGANA

PASQUA - PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Giunta regionale ha annunciato l'acquisto del Castello Schisò di Giardini Naxos per la cifra di tre milioni e quattrocento mila euro;

la vendita del Castello fu stabilita in sede d'asta il 20 dicembre 2017 alla cifra di 1.615.000,00 euro all'unico acquirente la società Hotel Palme srl, su una base d'asta di 2.152.000,00 euro;

la medesima cifra avrebbe dovuto sborsarla la Regione in quanto esercitante il diritto di prelazione su un bene vincolato;

in ragione di tale diritto gli organi del Parco archeologico di Naxos, nella delibera del 30 dicembre 2017, avevano stanziato questo importo per l'acquisto del bene;

rilevato che:

un giudice del Tribunale di Messina, il 12 marzo 2018, ha deciso sia di bloccare le procedure di vendita, a cui si era giunti, sia di fissare la successiva base d'asta per un importo di 4.100.000,00 euro, per stabilire il quale ha individuato come utile parametro l'ammontare dello stanziamento all'uopo di recente disposto dal Parco archeologico di Naxos ;

il giudice ha inoltre riportato nell'ordinanza di un intervenuto stanziamento del complessivo importo di 3.413.473 euro finalizzato dal Parco all'acquisto del Castello ;

il rappresentante legale del Parco ha confermato pubblicamente, durante una iniziativa di Legambiente sul tema svoltasi a Giardini Naxos lo scorso 12 maggio, che risulta solo la delibera che stanziava 1.615.000,00 euro e non altre cifre paventate dall'ordinanza del giudice di cui sopra;

per sapere:

quali procedure abbiano determinato che si arrivasse all'acquisto del Castello di Schisò di Giardini Naxos per una cifra quasi tre volte superiore a quella di mercato;

se nelle procedure in corso sia intervenuta una nuova valutazione del valore dell'immobile e, se così fosse, quale soggetto abbia provveduto in tal senso e quali parametri siano stati utilizzati;

se non ritengano necessario e urgente fornire ogni elemento utile a fare chiarezza sulla vicenda, fungando in tal modo ogni dubbio in ordine alle procedure di acquisto del bene». (572)

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'articolo 25, comma 8, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 (Misure finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005. Disposizioni varie), prevede che l'Assessore regionale per la Salute è autorizzato ad emanare con decreto, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, un programma regionale unitario per l'autismo. Tale decreto prevede che ogni azienda unità sanitaria locale della Regione siciliana attivi un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo. Il decreto prevede, altresì, che ogni azienda unità sanitaria locale è comunque tenuta a destinare almeno lo 0,1 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo; quota percentuale successivamente incrementata allo 0,2 per cento del bilancio dall'articolo 72, comma 1, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale) che, al secondo comma, stabilisce poi tali risorse vengono prevalentemente destinate dalle Aziende Sanitarie Provinciali per assicurare la piena funzionalità del Centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce, l'abbattimento dei costi di attesa per l'accesso ai centri pubblici di riabilitazione, nonché la costruzione della rete assistenziale rivolta a soggetti con autismo, minori, ragazzi, adolescenti e adulti come da linee guida regionali;

in attuazione dell'articolo 25, comma 8, della legge n. 19/2005, la Regione ha successivamente adottato, con decreto assessoriale dell'1 febbraio 2007, le Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per persone affette da disturbo autistico, aventi lo scopo di delineare percorsi diagnostici e riabilitativi che si uniformino a principi e linee-guida largamente condivisi dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale, da proporre ed attuare nel territorio regionale; contestualmente, stante l'evidenza di una realtà regionale fortemente disomogenea, si è inteso avviare un processo volto a garantire una rete di servizi idonea all'interno di ciascuna Azienda Sanitaria locale. Per migliorare il livello qualitativo degli interventi rivolti alle persone con disturbi dello spettro autistico ed alle loro famiglie, in particolare, si è previsto l'inserimento all'interno dei servizi dedicati - Centro per la diagnosi e il trattamento intensivo precoce (attivato all'interno delle unità operative di neuropsichiatria infantile e funzionalmente collegato con le strutture che erogano assistenza a differenti livelli ai soggetti con autismo) e del Centro diurno per adolescenti con disturbo autistico - di varie figure professionali, tra cui quelle di psicologo, pedagogo, assistente sociale e, rispettivamente, terapeuta della neuropsicomotricità dell'età evolutiva e terapeuta della riabilitazione psichiatrica e psicosociale;

il decreto assessoriale del 10 gennaio 2011 (Standard organizzativi di riferimento dei servizi dedicati per le persone affette da disturbo autistico) ribadisce i principi affermati dalle predette linee guida in ordine alla presenza di varie figure professionali, tra cui quella del pedagogo, all'interno dell'equipe del Centro per diagnosi e il trattamento intensivo precoce;

l'articolo 5 della legge regionale 12 luglio 2018, n. 13 (Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento), stabilisce al comma 4 che l'accertamento del disturbo specifico di apprendimento è effettuato (nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario regionale, presso i Servizi di Neuropsichiatria infantile delle Aziende Sanitarie Provinciali, le Aziende ospedaliere ed Ospedaliere Universitarie, in modo multidisciplinare e multiprofessionale, da neuropsichiatri infantili, neurologi, figure mediche specializzate in disturbo specifico di apprendimento, psicologi e pedagogisti, con formazione altamente specializzata in valutazione neuropsicologica dei disturbi specifici di apprendimento) dando seguito agli indirizzi previsti dalle raccomandazioni cliniche in materia di disturbo specifico di apprendimento, pubblicate dall'Istituto Superiore della Sanità, mentre il comma 5 precisa che il trattamento riabilitativo e rieducativo è effettuato da psicologi, logopedisti, pedagogisti, neuropsicomotrici dell'età evolutiva,

educatori, purché in possesso di formazione specifica certificata sulle problematiche dei disturbi specifici di apprendimento;

considerato che:

negli ultimi anni si è assistito sempre di più all'utilizzo, da parte delle Aziende Sanitarie, di contratti di lavoro a tempo determinato, con un aumento esponenziale di personale precario, in determinati casi anche aggravato da una certa confusione - nonostante i tentativi di far chiarezza con la legge di bilancio 27 dicembre 2017, n. 205 - in ordine alle effettive differenze (e, di conseguenza, dal rischio di una possibile sovrapposizione) tra i profili di educatore professionale, pedagogo e terapeuta occupazionale;

tale prassi, che è servita a controbilanciare il frequente ricorso a provvedimenti di blocco delle assunzioni o a situazioni deficitarie di organico, per garantire comunque lo svolgimento dei servizi all'interno delle amministrazioni pubbliche, ha comportato, giocoforza, la necessità di procedere ad una ricognizione interna del personale in regime di precariato assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, per verificare quanti dipendenti fossero in possesso dei requisiti richiesti dalla riforma Madia ai fini della relativa stabilizzazione e se tale esito risultasse coerente con la programmazione triennale del fabbisogno di personale, che costituisce in ogni caso condizione preliminare necessaria per intraprendere la stabilizzazione stessa; e sempre purché, beninteso, l'assunzione originaria derivasse dal superamento di procedure concorsuali e non meramente selettive;

proprio in ordine al superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni, l'articolo 20 del decreto legislativo, 25 maggio 2017, n. 75 (Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), commi 1 e 2, configura appunto due diverse strade verso il posto fisso:

il primo comma prevede la procedura di stabilizzazione vera e propria, con assunzione diretta a tempo determinato, affermando che Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione;

b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;

c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;

il secondo comma, invece, prevede procedure concorsuali speciali, con riserva di posti a favore dei precari storici: Nello stesso triennio 2018- 2020, le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:

a) risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;

b) abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2017, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso;

il medesimo articolo, al comma 4, stabilisce che le regioni a statuto speciale, nonché gli enti territoriali ricompresi nel territorio delle stesse, possono applicare il comma 1, elevando ulteriormente i limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato ivi previsti, anche mediante l'utilizzo delle risorse, appositamente individuate con legge regionale dalle medesime regioni che assicurano la compatibilità dell'intervento con il raggiungimento dei propri obiettivi di finanza pubblica, derivanti da misure di revisione e razionalizzazione della spesa certificate dagli organi di controllo interno. Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, gli enti territoriali delle predette regioni a statuto speciale, calcolano inoltre la propria spesa di personale al netto dell'eventuale cofinanziamento erogato dalle regioni ai sensi del periodo precedente. I predetti enti possono prorogare i rapporti di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2018, nei limiti delle risorse utilizzabili per le assunzioni a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal presente articolo;

il comma 11 estende poi l'applicazione dei primi due commi anche al personale tecnico-professionale e infermieristico del Servizio sanitario nazionale, nonché al personale delle amministrazioni finanziate dal Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, anche ove lo stesso abbia maturato il periodo di tre anni di lavoro negli ultimi otto anni rispettivamente presso diverse amministrazioni del Servizio sanitario nazionale o presso diversi enti e istituzioni di ricerca;

con il decreto interministeriale dell'8 maggio 2018, sono state emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), le Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, al fine di orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani di fabbisogno del personale, nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e di assicurare il rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Tali linee guida specificano altresì che il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sia sotto un profilo quantitativo, riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, che qualitativo, secondo le tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche in considerazione delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare;

rilevato altresì che:

dalla circolare del 25 maggio 2015, n. 4, dell'Assessore della Salute (Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture eroganti prestazioni sanitarie riabilitative ex art. 26 legge n. 833/78 e delle strutture eroganti prestazioni sanitarie in favore di soggetti affetti da disturbo autistico), con riguardo all'assistenza ai soggetti affetti da disturbo autistico, risulta che il fabbisogno di strutture accreditate è fissato in una struttura semiresidenziale in ciascuna Azienda Sanitaria delle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, e in due strutture semiresidenziali in ciascuna delle Aziende Sanitarie delle province di Catania, Messina e Palermo, con la possibilità di accreditare ulteriori strutture semiresidenziali eccedenti tale previsione minima, su richiesta motivata del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale territorialmente competente indirizzata all'Assessorato della Salute e corredata da una dettagliata relazione tecnico-sanitaria che, ai sensi dell'articolo 8 quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 52 (Riordino della disciplina in

materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), valuti il fabbisogno assistenziale sul territorio in rapporto all'offerta di prestazioni già disponibile ed attesti la compatibilità con le risorse finanziarie dell'Azienda;

nella circolare assessoriale del 9 luglio 2018, n. 15 (Rete assistenziale per le persone affette da disturbi dello spettro autistico. Direttiva in ordine all'art. 25, comma 8, della legge regionale n. 19/2005, come modificato dall'art. 72 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8. Disposizioni attuative), si fa presente che, al fine di garantire la copertura dei servizi all'utenza in modo quanto più ampio ed appropriato possibile, anche in considerazione dell'aumentata disponibilità finanziaria disposta con la legge 8/2018, si rende necessario procedere ad una valutazione del sistema attualmente operante e alla conseguente attuazione di apposito atto di programmazione;

si manifesta quindi l'intendimento di procedere - entro centottanta giorni dalla legge n. 8/2018 - all'emanazione di specifico decreto assessoriale finalizzato all'adozione del Programma unitario per l'autismo, che sarà elaborato in coerenza con gli atti già adottati in materia dall'Amministrazione regionale, ovvero le Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per persone affette da autismo; il decreto assessoriale 10 gennaio 2011, con il quale sono stati poi definiti gli standard organizzativi delle strutture dedicate che, in rete con le altre strutture assistenziali, partecipano alla presa in carico ed i cui interventi rientrano all'interno del programma di trattamento individuale di cui resta titolare l'unità operativa territoriale di riferimento; la circolare n. 4/2015, che, in ordine all'assistenza ai soggetti affetti da disturbo autistico, prevedeva appunto una procedura di attivazione per eventuali accreditamenti, oltre a determinare il numero specifico di strutture ripartite nelle varie province;

precisando infine che, sino alla definizione di tale Programma unitario, la predetta circolare del 2015 non troverà applicazione per quanto concerne le disposizioni ivi contenute in ordine alle strutture che erogano prestazioni sanitarie in favore di soggetti affetti da disturbo autistico;

per sapere:

quali siano le tempistiche relative all'approvazione del Programma unitario per l'autismo, così da definire, contestualmente, il numero specifico di strutture eroganti prestazioni in favore di pazienti affetti da disturbo autistico e la possibilità di nuovi accreditamenti istituzionali sul territorio, anche in considerazione dell'aumentata disponibilità finanziaria disposta con la legge regionale n. 8/2018;

se abbiano già verificato se e quante figure professionali di pedagoga risultino inserite nei piani di fabbisogno del personale delle Aziende Sanitarie siciliane, così da procedere, nei confronti di coloro che rivestano tale qualifica professionale, se siano stati assunti mediante procedure concorsuali (e non tramite semplici procedure selettive) e che si trovino attualmente in un regime di precariato, ad una stabilizzazione con assunzione diretta a tempo indeterminato o mediante procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, laddove - rispettivamente - abbiano maturato i requisiti richiesti in tal senso dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 75/2017, e dietro indicazione della relativa copertura finanziaria;

se, nella diversa ipotesi in cui i pedagogisti non siano contemplati nell'ambito delle figure per cui è prevista la copertura in base ai piani di fabbisogno del personale, sia possibile un loro inserimento anche con una qualifica professionale analoga o eventualmente inferiore, quale, ad esempio, quella di educatore professionale, laddove espressamente prevista, valutando in tal caso un'ipotesi di conversione professionale del personale;

se non ritengano opportuno specificare in che modo e a che cosa sia stato destinato lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel bilancio annuale di ogni Azienda Sanitaria Provinciale, per legge finalizzato alla rete integrata di servizi per l'autismo, posto che, ad esempio, nella provincia di Ragusa, l'Azienda, da un lato, istituzionalizza il Centro autismo (vedi deliberazione del Commissario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa 8 agosto 2018, n. 1588), ma dall'altro (vedi deliberazione del Commissario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa 8 agosto 2018, n. 1611) stipula convenzioni, valevoli sino al 31 dicembre 2018, con strutture private accreditate e convenzionate con l'Azienda sanitaria ex articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale), per garantire le professionalità temporaneamente mancanti per assicurare lo svolgimento del servizio». (558)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

Ast Aeroservizi S.p.A. che produce ed eroga servizi aeroportuali, handling e pulizia pista presso l'aerostazione di Lampedusa, è una società con capitale sociale detenuto al 100% da Ast S.p.A e che pertanto rientra tra le società a partecipazione pubblica di tipo indiretto;

il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana, contemplava le Società per le quali avviare un processo di dismissione delle partecipazioni: Mediterranea Holding S.p.A., Interporti S.p.A., Italkali S.p.A., Distretto tecnologico Micro e Nano Sistemi s.c.a.r.l., Distretto tecnologico Navtec s.c.a.r.l., Distretto tecnologico Agrobio-pesca s.c.a.r.l e Airgest S.p.A., le società indirettamente partecipate dalla Regione, attraverso AST S.p.A.: AST Aeroservizi S.p.A., AST Sistemi s.r.l. in liquidazione, Jonica Trasporti S.p.A.;

il piano inseriva la società Ast Aeroservizi S.p.A. tra quelle appartenenti al processo di dismissione, in quanto non indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione ai sensi dell'art.1 comma 11 della legge 190/2014;

il documento di revisione straordinaria delle partecipazioni pubblicato in Gazzetta ufficiale della regione siciliana n.49 del 10/11/2017, confermava le scelte declinate nel piano di razionalizzazione sulla dismissione della partecipazione;

tenuto conto che:

durante l'audizione dell'Assessore regionale per l'economia in cui sono intervenuti i vertici dell'Ast Aeroservizi S.p.A. dello scorso 6 novembre, si è appreso che il Governo regionale sembrerebbe avere nuove idee e nuovi progetti sulla gestione degli aeroporti siciliani;

detti programmi di sviluppo risulterebbero essere in contrapposizione con il documento di revisione straordinaria del 10/11/2017, sulla dismissione della partecipazione di Ast Aeroservizi S.p.A.;

dal DEFR 2019-2020 si apprende che per la partecipazione indiretta Ast Aeroservizi spa sono in corso di valutazione del Governo mentre nulla si deduce dalla nota di aggiornamento dello stesso approvata dalla giunta regionale lo scorso 24 ottobre;

considerato che:

gli ultimi dati contabili disponibili sono relativi al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 dell'Ast S.p.A.;

negli anni 2014 e 2015, la società Ast Aeroservizi S.p.A. registra perdite di esercizio;

dal 2015 non risultano dati di bilancio ufficiali che consentano di verificare l'impatto dell'andamento della partecipazione di Ast Aeroservizi S.p.A. nei bilanci di Ast S.p.A.;

aziende con elevate criticità economiche e finanziarie come quelle di Ast S.p.A. non possono sfuggire al monitoraggio dell'andamento di gestione in quanto si corre il rischio di non intervenire tempestivamente ed efficacemente pregiudicando la stessa continuità aziendale;

soltanto recentemente dal decreto dell'1/10/2018 del Consiglio dei Ministri si apprende Ast Aeroservizi S.p.A. ha, inoltre, approvato il bilancio d'esercizio 2016 chiudendo in perdita, che con verbale di assemblea straordinaria del 5 settembre 2018 è stata ripianata mediante l'utilizzo delle riserve e riduzione del capitale sociale da euro 850.000,00 a euro 657.149,00 ed è stato altresì aumentato il capitale sociale fino ad euro 1.400.000,00, di cui versato e sottoscritto per euro 900.000,00 con emissione di nuove azioni;

considerato altresì che:

il potenziale andamento positivo o di pareggio di Ast Aeroservizi, secondo quanto riferito dal suo vertice, è strettamente legato all'alea del verificarsi di fattori contingenti ed esterni, quali ad esempio l'affidamento della gestione aeroportuale di Pantelleria;

ad oggi nulla è cambiato rispetto al tipo di servizio erogato da Ast Aeroservizi S.p.A. poiché trattasi di servizi non indispensabili al perseguimento di finalità istituzionali della Regione siciliana, (ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.Lgs 175/2016);

AST aeroservizi svolge attività analoghe a quelle svolte da un'altra società partecipata, Airgest S.p.A., e l'art.20 comma 2 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica chiede piani di razionalizzazione al verificarsi delle ipotesi, tra le altre, di partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

la perdurante inosservanza a procedere alla liquidazione della partecipazione, in caso di andamento negativo di Ast Aeroservizi S.p.A., potrebbe comportare da un lato impatti negativi sul bilancio della sua controllante Ast S.p.A., quindi della Regione, e dall'altro, potenziali perdite di valore della dismissione della partecipazione;

per sapere:

quali provvedimenti intendano porre in essere sulla partecipazione indiretta Ast Aeroservizi S.p.A.;

quali provvedimenti intendano porre in essere sul panorama del sistema aeroportuale siciliano».
(560)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI - MANGIACAVALLLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO – CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

i Contratti di Fiume (CdF) sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree;

i soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo;

rientrano in questa definizione anche i contratti di lago, di costa, di acque di transizione, di foce e di falda, qualora gli strumenti sopra descritti vengano utilizzati ponendo l'attenzione a categorie di corpo idrico diverse dal fiume;

rilevato che:

i contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), che prevede il raggiungimento del buono stato di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni), e alle direttive 42/93/CEE (direttiva Habitat) e 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l'attuazione delle suddette medesime direttive;

i contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali indicate;

considerato che:

la Regione siciliana con delibera di Giunta Regionale n. 242 del 25/09/2015 ha aderito alla Carta nazionale dei Contratti di Fiume;

i Contratti di Fiume in Sicilia impegnano circa 150 Enti Locali e sono organizzati nei rispettivi Bacini Idrografici rappresentati nei PAI (Piani di Assetto Idrogeologico);

nel deliberato di adesione al Contratto di Fiume (e di Costa) è prevista: l'adesione al Coordinamento nazionale delle Agende 21 italiane e alla Carta di Aalborg e delle Città sostenibili europee; ad una Segreteria Tecnico-scientifica con i rappresentanti degli ordini professionali e altre figure istituzionali; la presenza del COPE Teramo, quale organismo di diritto pubblico, con il compito di pianificazione e programmazione;

l'impegno delle Amministrazioni è quello di redigere un Piano di Azione Locale partecipato e condiviso con i cittadini, gli stakeholders, etc. e di sottoporlo a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nel rispetto della normativa vigente nazionale ed europea;

sono stati già sottoscritti quattro contratti di fiume in regione, e segnatamente il Contratto di Fiume e di Costa denominato Val di Noto, quello Pedara-Etna, quello Mela - Corriolo, e da pochi giorni quello sul fiume Oreto, nonché un protocollo di intesa per il Contratto di Fiume e di Costa del bacino idrografico R 19037 Eleuterio;

per sapere:

se non ritengano opportuno promuovere i Contratti di Fiume, incentivandone la sottoscrizione e prevedendo fondi per le spese di avvio dei medesimi che prevedono uno studio di analisi e conoscenza dei rischi sul territorio;

a che punto sia l'istituzione dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia prevista dall'art. 3 della l.r. 8 maggio 2018, n. 8, ed in particolare se si sia proceduto alla costituzione degli organi e quando si inizierà a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico e il piano di gestione del rischio di alluvioni, nonché i relativi programmi di intervento;

se non intendano definire e chiarire una volta per tutte le competenze in materia tra l'Assessorato territorio e ambiente e l'Assessorato energia e i servizi di pubblica utilità così da porre fine ai ripetuti conflitti di attribuzione tra i due rami dell'Amministrazione regionale». (562)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO - FOTI – MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA – ZITO - TANCREDI – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'area industriale di Catania rappresenta una delle principali localizzazioni produttive dell'intera regione per dimensioni economiche ed occupazionali, numero di aziende insediate, presenza di imprese multinazionali e focalizzazione su comparti innovativi e ad alto valore aggiunto;

le competenze sulla viabilità ed i servizi primari e secondari sulla ZIC risultano sotto molti versi ripartite fra l'IRSAP, che ha rilevato le attribuzioni del Consorzio ASI posto in liquidazione, ed il Comune di Catania, con sovrapposizione di competenze e gravi carenze in termini di manutenzione delle infrastrutture stradali e di rete;

lo stato di degrado in cui versa l'area industriale di Pantano d'Arci, allocata in un'area soggetta ad esondazione dei corsi di acqua, è ulteriormente precipitato a seguito degli eccezionali eventi meteorologici accaduti nel mese di ottobre 2018;

particolarmente critica risulta la situazione della viabilità che - a causa di vere e proprie voragini nel manto stradale e dell'assenza della segnaletica orizzontale e verticale e dell'illuminazione pubblica - comporta altissimi ed inaccettabili rischi per la circolazione di persone e merci;

considerato che:

la situazione determinatasi si ripercuote, di tutta evidenza, in maniera negativa sulle imprese insediate, sulle migliaia di lavoratori che prestano nelle stesse la propria opera e sulla movimentazione di merci e materie prime ;

la situazione, ormai cronica ed ulteriormente aggravatasi a seguito della recente calamità naturale, incide negativamente sulla capacità competitiva delle aziende e sulla capacità di attrarre nuovi investimenti;

rilevato che:

nell'ambito del 'Patto per Catania' erano stati formalmente previsti interventi per la manutenzione viaria e delle reti e per l'installazione di impianti di pubblica illuminazione per un importo complessivo di circa 2 milioni di euro di risorse statali e comunitarie;

i detti interventi non risultano allo stato avviati anche in ragione della citata sovrapposizione di competenze fra Comune ed IRSAP e rischiano, anche per effetto della dichiarata condizione di dissesto finanziario dell'Amministrazione comunale, di essere definanziati e mai realizzati;

pare in ogni caso opportuno ed urgente un intervento da parte della Regione per sovvenire allo stato emergenziale ed implementare un percorso che consenta l'effettiva realizzazione in tempi brevi dei previsti interventi sull'area industriale;

per sapere:

quali iniziative s'intendano porre in essere per ripristinare le condizioni minime di sicurezza nell'area industriale di Pantano d'Arci e, in particolare, se sia previsto un intervento straordinario a seguito delle calamità naturali dell'ottobre 2018;

quali interventi intendano porre in essere per assicurare l'effettiva realizzazione degli interventi previsti nel 'Patto per Catania' sull'area industriale;

se il Governo intenda promuovere anche in sede legislativa un intervento volto a chiarire le competenze dell'IRSAP sulle reti stradali ed i servizi nelle aree industriali, superando definitivamente ogni sovrapposizione di competenze coi Comuni». (563)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAMMARTINO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con delibera n. 82 del 1/06/2018 della Giunta del Comune di Nizza di Sicilia (Messina) si procedeva ad approvazione della proposta formulata dalla ditta P.T.M. Management per la realizzazione di eventi estivi nel comune di Nizza di Sicilia attraverso l'evento denominato Estate Nizza in Festa;

tale evento avrebbe dovuto svolgersi dal 30 luglio al 26 agosto costituendo, quindi, l'intero palinsesto di attrazione turistica e di intrattenimento per la stagione estiva del Comune;

l'evento si è contraddistinto per una lunga serie di ritardi, deficienze organizzative, modifiche dei calendari fino a culminare con l'annullamento di numerose attività previste dall'offerta presentata dalla società P.T.M. Management con conseguente danno di immagine per il comune di Nizza di Sicilia nonché per gli espositori che avevano provveduto all'acquisto degli spazi-stand all'interno dell'iniziativa;

nell'azione di pubblicizzazione dell'evento, effettuata tramite affissioni murarie nonché comunicati stampa e banner diffusi su siti e social, risultava bene visibile il logo del comune di Nizza di Sicilia accompagnato dalla scritta 'con il patrocinio del Comune di Nizza di Sicilia';

con nota protocollo 0010753/2018 del 7 novembre 2018 il servizio di Segreteria Generale del comune di Nizza di Sicilia, rispondendo ad interrogazione formulata dal gruppo consiliare 'Rinnoviamo Nizza', comunicava come la delibera di giunta citata in narrativa non comportava la concessione del patrocinio ma si limitava alla concessione del nulla osta per l'organizzazione dell'evento;

rilevato che:

la ditta P.T.M. Management risulta essersi costituita solo in data 15 maggio 2018 e, pertanto, risulta sprovvista di un adeguato curriculum relativo ad altre manifestazione similari;

pur in mancanza di impegni di spesa con delibera di Giunta n. 111 del 5 luglio 2018 si procedeva ad opere di pulizia e scerbatura nell'area interessata all'evento proprio in funzione dell'approssimarsi dell'evento 'Estate Nizza in Festa';

considerato che:

appare evidente il danno procurato per l'economia turistica dell'area dal ridimensionamento e dalla mancanza di numerose attrazioni, facenti parte integrante del progetto sottoposto a valutazione dell'amministrazione comunale di Nizza di Sicilia, nel corso dell'iniziativa;

appare, altresì, evidente l'uso non autorizzato dello stemma e della dicitura con il patrocinio del Comune di Nizza di Sicilia anche per il rischio di un'identificazione tra i disservizi di presumibile responsabilità della società citata e il comune di Nizza di Sicilia;

per sapere se:

l'assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo fosse a conoscenza della situazione descritta in narrativa;

non si ritenga indispensabile una maggiore vigilanza in merito agli eventi costituenti i cartelloni spettacoli nel periodo estivo, vista la rilevanza che essi hanno come attrattori turistici;

non si ravvisi la necessità di un intervento urgente in merito all'utilizzo improprio del logo e della dicitura di patrocinio nella pubblicizzazione di tale evento». (564)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAVA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

ex art.1 della legge regionale n.8 del 2012, 'la Regione svolge la propria attività di regolamentazione, gestione ed intervento nell'ambito delle aree destinate allo svolgimento di attività produttive attraverso l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (IRSAP)';

l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive è ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza, indirizzo, controllo e tutela della Regione per il tramite dell'Assessorato regionale delle attività produttive, che la esercita ai sensi della legge regionale citata;

le aree destinate allo svolgimento di attività produttive sono quelle già attribuite ai Consorzi per le aree di sviluppo industriale (ASI) regolati dalla legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1. Con D.P.Reg., tra le quali viene individuata quella ricadente sul territorio di Catania, e che acquisisce il titolo di ufficio periferico ex art.13 comma 1 della legge regionale 8/2012;

secondo l'art.2 comma 2 lett.C legge ult. cit., l'Irsap progetta, realizza e gestisce le opere infrastrutturali ed i servizi destinati alle imprese insediate anche mediante procedure di finanza di progetto;

ai sensi del relativo art.4 l'Assessorato alle attività produttive può concedere un contributo all'Irsap proprio ai fini della progettazione, realizzazione e gestione delle opere infrastrutturali testè citate, sulla base di un programma di intervento che ogni anno l'Irsap Catania dovrebbe aver redatto per la rispettiva area di intervento;

l'art.17 prevede, al comma 1, che progettazione e esecuzione delle opere infrastrutturali e dei servizi possa essere svolta anche dagli uffici periferici nella stessa misura in cui, al comma 2, ne riserva a questi ultimi la gestione;

l'art.12 comma 2 della legge istitutiva Irsap, infine, stabilisce che l'Assessorato delle attività produttive possa predisporre ispezioni sulle attività da svolgere presso gli uffici periferici, avvalendosi di propri dirigenti ovvero di funzionari direttivi;

considerato che:

già da diverso tempo pervengono frequenti segnalazioni in merito alla scadente fruibilità delle arterie della circolazione stradale interna alla Irsap di Catania;

il disagio sofferto dai fruitori delle strade Irsap, in particolare del blocco 2 di contrada Torrazze, è stato oggetto di svariati articoli di stampa, in cui si evidenzia appunto la difficoltà oggettiva nel

percorrerle da parte sia dei lavoratori che si recano ogni giorno con le proprie auto presso le rispettive aziende di lavoro che degli autotrasportatori alla guida anche di mezzi pesanti che quotidianamente intraprendono dei percorsi ad ostacoli;

visto che:

delle proteste sono pervenute da parte di rappresentanti delle istituzioni locali del Comune di Catania e della sesta circoscrizione municipale, i quali hanno fatto presente come si tratti di pozzanghere che, essendo trascorso inutilmente molto tempo dalle prime segnalazioni, si sono ormai evolute in vere e proprie voragini, ricolme delle acque piovane delle scorse settimane, e delle quali non si intravede il fondo;

tali proteste hanno evidenziato inoltre che la mancanza di illuminazione stradale, esacerbata dalla riduzione delle ore di luce solare del periodo autunnale e invernale, comporta rischi vieppiù gravi per l'incolumità di chi si trova a percorrere quelle strade;

è stato messo in luce inoltre il fatto che è stato visto un camion di una ditta privata versare terra e inerti sul manto stradale, che invece avrebbe bisogno di un lavoro profondo, con la completa sostituzione dello strato bituminoso;

la circolazione stradale è resa ancor più pericolosa perché tutti i veicoli, in particolare i mezzi pesanti, sono costretti a marciare un po' su una corsia e un po' sull'altra per evitare le voragini, che a volte coprono l'intera carreggiata;

per sapere:

se non intendano intervenire immediatamente per risolvere i gravi e pericolosi problemi di viabilità presenti nella zona industriale di Catania, ex Asi, sanando una condizione vergognosa che si protrae da decenni e che peggiora di giorno in giorno;

se non intendano, a tal uopo, attivarsi presso gli organismi competenti alla manutenzione, intimandoli a non rimandare oltre l'avvio dei lavori, affinché migliaia di cittadini e lavoratori non debbano più rischiare la vita ogni giorno recandosi sul proprio posto di lavoro;

cosa prevedano in tal senso i piani triennali delle opere pubbliche annuali e triennali e i piani regolatori d'area, di competenza rispettivamente dell'Irsap e dell'ufficio periferico di Catania;

se non intendano esperire lo strumento delle ispezioni a disposizione dell'Assessorato competente nel caso tali accorgimenti tecnici non siano stati attivati». (565)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO – FOTI - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO – CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

gli eccezionali eventi atmosferici che hanno interessato Catania in questi ultimi anni, caratterizzati da improvvisi e brevi temporali con ingenti quantità d'acqua e forti raffiche di vento, sempre più frequentemente rappresentano un pericolo per la pubblica incolumità, in quanto causano frequenti esondazioni dei torrenti e inondazioni all'interno del perimetro urbano;

non volendo in questa sede vagliare tutte le problematiche sottese, tra le cause delle esondazioni vi rientra sicuramente la mancata o inadeguata esecuzione degli interventi necessari alla rimozione di sterpaglie e rifiuti urbani, i quali impediscono il regolare deflusso delle acque dei torrenti che insistono sul territorio della città di Catania;

tale situazione, nondimeno, non rappresenta una peculiarità di Catania, ma si ripresenta, con drammatica cadenza e con conseguenze a volte nefaste, ad ogni evento atmosferico più severo, in moltissimi comuni siciliani;

purtroppo, in tutti i casi in cui vi sia la impellente necessità di procedere, al fine di evitare esondazioni e allagamenti, all'espletamento degli interventi utili del caso, quali la manutenzione dei torrenti o il drenaggio, la rimozione e lo smaltimento dei materiali all'interno dei torrenti, il cittadino assiste impotente a un inaccettabile rimpallo di competenze tra le autorità chiamate ad intervenire;

appreso che:

con nota prot. n. 367701, il Direttore del Servizio Manutenzione e servizi Tecnici del Comune di Catania, indirizzata, tra gli altri, all'Assessorato Territorio e Ambiente- Dipartimento Ambiente, al Sindaco di Catania e alla Direzione della Protezione Civile, in merito alla 'criticità determinata a causa dell'ingente volume d'acqua che all'interno dell'alveo del torrente ha trasportato notevoli quantità di materiale (...) e 'chiamato dalla Protezione Civile Comunale per attività di supporto per gli interventi di rimozione di sterpaglie e rifiuti urbani dichiarava il proprio Ufficio incompetente trattandosi di interventi di rimozione di rifiuti urbani' e di taglio di vegetazione, che tra l'altro presuppongono l'utilizzo di mezzi d'opera e l'ausilio di servizi che non rientrano tra le competenze di questa Direzione e chiedeva all'Ufficio del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana di porre in essere tutte le attività finalizzate alla risoluzione delle problematiche e all'Ufficio Politiche per l'Ambiente, competente per materia, di coordinare e mettere in atto le attività finalizzate ad affrontare le criticità evidenziate;

a supporto della propria dichiarazione di incompetenza, la Direzione evidenziava come già il Tribunale Superiore delle Acque pubbliche ha inequivocabilmente stabilito che la competenza ad intervenire, per rimuovere le criticità relative agli alvei fluviali torrentizi, è di competenza della Regione e che la stessa Regione siciliana con D.D.G. n. 72 del 04/02/2016 dell'Assessorato territorio e ambiente, Dipartimento regionale dell'ambiente, all'art. 2 riporta testualmente ..le competenze relative a: programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio idrico fluviale compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza, nonché tutte le attività a valere sui fondi extraregionali, compresi quelli comunitari, vengono assegnate al Servizio 3-Assetto del Territorio e Difesa del Suolo di questo Dipartimento;

rilevato che:

anche gli Uffici del Genio Civile siciliani, più volte chiamati dai sindaci siciliani e dai funzionari degli uffici comunali ad intervenire negli alvei dei torrenti, hanno dichiarato la propria incompetenza, citando a supporto della propria dichiarazione il dettato della sentenza a sezioni riunite della Corte di Cassazione n. 5504/17 del 19 luglio 2016, la quale assegna ai comuni l'obbligo di rimuovere le situazione a rischio per la popolazione causate dalla presenza di viabilità e impianti in alveo e, in occasione del caso Accorinti- Genio Civile di Messina, e la sentenza n. 204/17 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche la quale, annullando l'Ordinanza n. 23056 del

14.10.2015 a firma del Sindaco Accorinti, sanciva la competenza ordinaria in materia in capo all'Amministrazione Comunale e all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e non già dell'Ufficio del Genio Civile, organo Regionale afferente ad altro Assessorato regionale;

con nota prot. n.222421 del 25 novembre 2016, indirizzata, tra gli altri, ai Sindaci dei comuni di Messina e, per conoscenza, al dirigente gen. Del Dip. Reg. dell'Ambiente e al Dirigente gen. del Dip. della Protezione Civile, avente ad oggetto: 'Indirizzi applicativi degli Artt.10 e 12 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523', l'ingegnere capo del Dipartimento regionale Tecnico-Servizio Uffici del Genio Civile di Messina, dott. Ing. Leonardo Santoro, attuava una disamina delle competenze e degli adempimenti a carico delle Amministrazioni responsabili della conservazione di ponti, opere di attraversamento dei corsi d'acqua e manufatti di protezione idraulica di insediamenti, strade e infrastrutture arginali;

visto che:

con nota prot. 5358 del 25 gennaio 2017, avente ad oggetto: 'Adempimenti ex art.71 c.7 Legge regionale 9/2013- Competenze in materia di Demanio Idrico Fluviale', il Dirigente generale del Dipartimento dell'Ambiente, premettendo la competenza dell'assessorato del Territorio e Ambiente in materia di demanio idrico fluviale, specificava che laddove sono presenti ponti o strade pubbliche (all'interno del centro abitato o in prossimità dello stesso) che possono essere interessati da esondazioni per la eventuale ostruzione dei corsi d'acqua durante gli eventi di piena, pregiudicando l'incolumità pubblica, gli interventi che sono necessari al fine di mitigare il rischio che tali eventi si verifichino, possono essere ricondotti, ai sensi dell'art. 12 comma I del Testo Unico sulle Opere idrauliche, R.D. n.523/1904, a quelli previsti per la conservazione di un ponte o di una strada pubblica che vanno mantenuti ed eseguiti dalla stessa amministrazione a cui spetta la manutenzione del ponte o della strada e quindi all'Amministrazione comunale;

l'attuale Governo regionale ha istituito l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia e ha impartito direttive agli uffici del Genio civile al fine di individuare e completare le ricognizioni in tutte le province dei torrenti su cui intervenire, per assicurare la manutenzione negli alvei dei corsi d'acqua, assicurando più progetti e più risorse;

considerato che:

la complessità della normativa in esame e la stratificazione di competenze, fa sì che la manutenzione e la pulitura dei canali e dei torrenti che attraversano il perimetro urbano della città di Catania è caratterizzata da incuria e mancata realizzazione degli interventi necessari;

la popolazione catanese, a ragione dell'incuria, viene esposta a pericoli per la propria incolumità;

per sapere se il Governo regionale voglia fornire tutte i chiarimenti in merito alle competenze che riguardano tutti gli interventi di manutenzione e pulitura dei canali e dei torrenti che attraversano il perimetro urbano delle città, chiarendole nelle opportune sedi, al fine di evitare che lo stato di incertezza possa esporre i cittadini alle situazioni di pericolo alle quali sono sottoposti sempre più frequentemente» (566)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI SUNSERI – SCHILLACI

DI CARO – CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la società Caltaqua, Acque di Caltanissetta S.p.A., è il gestore del servizio idrico integrato per la provincia di Caltanissetta dal 27 luglio 2006;

nel mese di maggio u.s. la Guardia di Finanza di Caltanissetta e i carabinieri del Noe hanno notificato venti avvisi di garanzia nell'ambito di una inchiesta della Procura di Caltanissetta sulla gestione del servizio idrico in provincia di Caltanissetta;

si apprende da notizie di stampa che 'Le informazioni di garanzia sono state notificate a Caltanissetta, Palermo e Roma a venti tra dirigenti e funzionari del Dipartimento delle acque e dei rifiuti della Regione, funzionari dell'Ato idrico CL6 e amministratori e manager di Caltaqua Spa, la società che si occupa della gestione della rete idrica, della distribuzione e degli impianti di depurazione in provincia di Caltanissetta. Le indagini dei finanzieri e dei carabinieri hanno permesso di dimostrare gravi violazioni dei responsabili dell'azienda, molti dei quali cittadini spagnoli, inseriti nell'organigramma della FCC Auqlia, impresa che controlla Caltaqua con sede legale in Spagna'. (Cfr. <https://www.lasicilia.it/news/cronaca/160665/calta-nissetta-depuratori-abbandonati-20-indagati-tra-ca-ltaqua-regione-e-atoidrico.html>);

in particolare i reati ipotizzati dalla Procura riguarderebbero ipotesi di inquinamento ambientale ed altre violazioni legate alla diffusione nell'ambiente di reflui non depurati, nonché la frode nelle pubbliche forniture per l'omessa esecuzione della manutenzione dei depuratori; mentre ai dirigenti pubblici sarebbe stato contestato il rifiuto di atti d'ufficio perché a causa della loro omissioni è stato permesso ai responsabili di Caltaqua di compiere le suddette violazioni;

la Guardia di Finanza ha inoltre proceduto ad una verifica fiscale che ha permesso di segnalare una base imponibile sottratta alla tassazione di oltre 37,7 milioni di euro;

considerato che:

secondo quanto riportato dalle notizie di stampa 'con la connivenza di dirigenti della Regione la società nissena avrebbe omesso la manutenzione dei depuratori pur avendo a disposizione fondi pubblici per lo scopo. Secondo gli inquirenti molti impianti erano in stato di abbandono al punto che non era più idonei a garantire nemmeno una minima operatività. Il tutto - dicono gli inquirenti - agevolato da varie omissioni dei responsabili regionali e dell'Ato che avrebbero dovuto invece controllare'. (Cfr. <https://www.lasicilia.it/news/cronaca/160665/caltanissetta-depuratori-abbandonati-20-indagati-tra-caltaqua-regione-e-atoidrico.html>);

a fronte di tale violazione del contratto di affidamento del servizio - in relazione alla quale è stata contestata il reato di frode nelle pubbliche forniture - la società Caltaqua ha comunque preteso, sin dall'inizio della gestione, il pagamento del canone per la depurazione attraverso l'inserimento in bolletta, salvo provvedere successivamente e di propria iniziativa al rimborso del canone indebitamente riscosso, anche a prescindere da specifiche istanze degli aventi diritto;

la Corte di Cassazione ha ribadito il principio secondo il quale 'La tariffa del servizio idrico integrato ha natura di corrispettivo di una prestazione complessa che trova fonte, per una quota determinata dalla legge, nel contratto di utenza: ne deriva che la quota afferente il servizio di

depurazione, a seguito della pronuncia n. 335 del 2008 della Corte Costituzionale non è dovuta nell'ipotesi di mancato funzionamento dello stesso per fatto non imputabile all'utente, stante l'assenza della controprestazione'. (cfr. Cassazione civile sez. trib., 18/04/2018, n. 9500);

i disservizi lamentati dall'utenza riguardano anche gli obblighi di manutenzione e verifica dei misuratori, spesso effettuate solo se esplicitamente richieste dai singoli utenti, nonché la discontinuità della fornitura idrica, in misura in ogni caso non corrispondente alla dotazione unitaria giornaliera stabilita nel Disciplinare Tecnico;

non risulta che la Carta del Servizio idrico integrato sia stata sottoposta, come nella stessa previsto in un'ottica di un dialogo teso al miglioramento della qualità del servizio, al parere delle organizzazioni di consumatori;

la stessa Convenzione di gestione per regolare i rapporti tra l'ente di governo dell'ambito di Caltanissetta e il gestore del servizio idrico integrato prevede che la concessione si risolve di diritto ex art. 1456 c.c. nel caso di interruzione, anche colposa, del servizio di acquedotto o di smaltimento e depurazione delle acque reflue per una durata superiore a tre giorni consecutivi per una parte significativa di territorio (articolo 21, comma 2, lett. c));

per sapere:

quali iniziative siano state intraprese per accertare eventuali responsabilità amministrative, disciplinari e/o contabili dei dirigenti regionali e dei responsabili dell'ATO CL 6 preposti al controllo degli atti di gestione di Caltaqua Spa;

quali verifiche siano attualmente in corso in merito al corretto svolgimento delle attività di depurazione;

se il gestore abbia rimedio alle gravi inadempienze descritte, ripristinando il funzionamento degli impianti di depurazione e garantendo l'erogazione di acqua in modo continuo e regolare;

se intendano sollecitare l'ATO CL6 a valutare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione di penali, nonché per la risoluzione del contratto con Caltaqua S.p.A. per grave inadempimento, giusta la clausola risolutiva espressa di cui in Convenzione». (568)

DI PAOLA - ZAFARANA - CANCELLERI - CIANCIO - DI CARO - PALMERI – TANCREDI
SUNSERI - ZITO - TRIZZINO - CAMPO - MARANO - PASQUA - DE LUCA
MANGIACAVALLO - CAPPELLO - SIRAGUSA - PAGANA – FOTI - SCHILLACI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 19 novembre 2018 diversi appartenenti ad associazioni animaliste della provincia di Palermo hanno avuto notizie in maniera informale in merito al decesso di un cane, una simil pitt bull femmina, ospitata da circa un mese presso il canile comunale di Palermo.

da informazioni precedentemente ricevute l'animale, già da giorni versava in cattive condizioni di salute, probabilmente in ipotermia, con temperatura a 34° ed era in evidente stato di anemia. La cagnolina sarebbe stata tenuta in una gabbia al freddo, all'interno del padiglione dedicato ai cuccioli e alla degenza, e senza la possibilità di scaldarsi, poiché al canile comunale di Palermo mancano

coperte e lampade calore e spesso il pavimento della stanza in cui sono ospitati i cuccioli ed in cui era ricoverata la cagnolina, dopo le regolari operazioni di pulizia, rimane bagnato;

secondo quanto affermato dalle associazioni animaliste non esiste presso il canile comunale di Palermo la possibilità di un ricovero immediato per tali emergenze e i responsabili si sono inizialmente rifiutati di provvedere ad un ricovero presso strutture esterne. Ricovero disposto successivamente in seguito alle lamentele delle volontarie presenti sul posto e richiesto formalmente a mezzo email dalle stesse associazioni animaliste. Il cane, una volta in clinica, ha avuto bisogno di una trasfusione immediata che non ha scongiurato il decesso, il giorno successivo al ricovero e dopo due giorni accertati di sofferenza, avvenuto presso la clinica in cui è stato ricoverato;

atteso che quanto accaduto, ove rispondesse a verità, rappresenterebbe un fatto di notevolissima gravità, in quanto è assolutamente ingiustificato che un animale affidato alla custodia di un ente pubblico venga semplicemente fatto morire per mancanze logistiche ed organizzative o peggio per scarsa attenzione alle condizioni minime di detenzione e sicurezza;

per sapere se non intendano avviare urgentemente una ispezione presso il canile comunale di Palermo e presso il comune di Palermo al fine di accertare le responsabilità in merito ai fatti in narrativa, qualora fossero verificati e per scongiurare la possibilità che sia abbiano a ripetere». (569)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO
DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da notizie di stampa si apprende che a Catania gli studenti universitari hanno organizzato delle manifestazioni di protesta nei confronti dell'ERSU per la cronica mancanza di posti letto per gli universitari fuori sede e per l'esclusione dalle agevolazioni gratuite agli idonei alle borse di studio;

considerato che:

secondo quanto dichiarato dal Direttore dell'ERSU della città etnea, la disponibilità attuale è di 698 posti letto a fronte di 2 mila e 330 richieste, con un'alta percentuale, quindi, di studenti rimasti fuori graduatoria;

a tale già critica realtà, gli studenti lamentano una mancata trasparenza nella compilazione della graduatoria degli assegnatari, con casi, per esempio, di studenti residenti fuori Catania che, nonostante abbiano dichiarato di avere il proprio domicilio nel capoluogo etneo, hanno avuto assegnato il posto letto;

preso atto che anche il servizio mensa è al centro delle proteste degli universitari. Secondo quanto riportato dalla stampa, gli studenti contestano il costo mensa di 1,50 euro a pasto per gli idonei alla borsa di studio; importo non certo esorbitante ma non indifferente per gli universitari che studiano grazie al sostegno delle famiglie;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per incrementare i posti letto a disposizione degli studenti fuori sede dell'Università di Catania;

se non ritengano opportuno intervenire presso l'ERSU di Catania al fine di verificare se, nella compilazione della graduatoria degli assegnatari dei posti letto, siano state seguite tutte le procedure di trasparenza e regolarità». (570)

ZITELLI

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, considerato che:

in base a quanto si apprende da notizie di stampa, l'Assessorato ai beni Culturali avrebbe ipotizzato il trasferimento dell'opera 'Polittico di San Gregorio' di Antonello da Messina, dal Museo Interdisciplinare Regionale (MU.ME), all'interno del quale è ordinariamente esposto, a Palazzo Abatellis di Palermo, nell'ambito delle iniziative legate all'evento 'Palermo capitale della cultura'. Il trasferimento dell'opera in oggetto avrebbe, inoltre, la considerevole durata di sei mesi;

sempre secondo notizie di stampa, il vuoto nell'offerta culturale del Museo di Messina, determinato dal trasferimento dell'opera in oggetto, sarebbe compensato dall'arrivo del quadro 'Trittico Malvagna', attualmente esposto al Museo Nazionale di Palermo, di gran lunga inferiore per pregio e valore artistico;

l'offerta culturale del Museo Regionale di Messina ha come principale motivo di richiamo il pregio e il valore artistico proprio delle opere di Antonello e dei quadri di Caravaggio Resurrezione di Lazzaro e Adorazione dei Pastori ;

la recente inaugurazione dei nuovi locali e la risistemazione dei percorsi culturali fa del Museo Messinese (MU.ME) una delle più ampie aree espositive del meridione d'Italia che necessiterebbe di una nuova politica di rilancio, attraverso eventi con opere nazionali e internazionali di grande richiamo, piuttosto che cedere, anche se per un periodo limitato, uno dei pezzi migliori;

il trasferimento del quadro in oggetto, a tacere delle valutazioni tecniche che ne sconsiglierebbero il trasporto, già solo per la considerevole durata di sei mesi e in assenza di una compensazione di pari livello di notorietà artistica e di identificazione dell'autore con il territorio, produrrebbe per il Museo di Messina un sicuro e significativo danno sia di immagine sia in relazione alla capacità di attrarre visitatori;

per sapere:

la sussistenza di pareri tecnici che accertino se le attuali condizioni dell'opera siano compatibili con il previsto spostamento;

sulla base di quali valutazioni si sia ritenuta adeguata la compensazione rappresentata dall'opera 'Trittico Malvagna';

se si ritenga equo, al fine di incrementare le possibilità di successo di una sia pur importante manifestazione culturale che si tiene a Palermo, penalizzare in modo significativo un'importante realtà culturale quale è il Museo Regionale di Messina». (571)

DE DOMENICO - LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, visti l'art. 6 della L.20/06/1935, n. 1349 e ss.mm.e ii e il successivo articolo 7;

premesso che la tassa è prevista al numero d'ordine 40 del d.lgs. n.230/91 'Tariffa delle tasse sulle concessioni regionali' in relazione ai 'Trasporti, navigazione e porti locali' dispone Concessione per servizi pubblici - di interesse regionale - di autotrasporto di merci, rilasciata ai sensi dell' art. 7 della legge 20 giugno 1935, n. 1349, sostituito dall' art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 771, nonché dall' art. 14 della legge 18 marzo 1968, n. 413()';

il suddetto d.lgs. è espressamente richiamato dalla Legge Regionale 24 agosto 1993, n. 24 e ss.mm.ii., che ha regolamentato il tributo in Sicilia;

atteso che:

il trasporto di cose in conto proprio (art. 31 della legge n. 298/74) è l'attività di trasporto eseguita da persone fisiche, giuridiche, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, esclusivamente per esigenze proprie;

segnatamente, nel Trasporto in Conto Proprio il trasporto non deve costituire attività economicamente prevalente del soggetto, ma complementare all'attività principale, laddove, nel Trasporto in conto terzi, la prestazione di un servizio viene eseguita professionalmente e non in maniera strumentale ad altre attività;

appreso che:

a livello nazionale la disciplina ha subito molteplici variazioni e abrogazioni;

la suesposta tassa in Sicilia viene ancora applicata nei confronti di soggetti che effettuano l'autotrasporto in Conto Proprio, i quali, è bene ribadire, non svolgono servizio pubblico di linea per trasporto merci e non sono concessionari della relativa licenza, bensì utilizzano il proprio mezzo per attività attinenti all'attività principale da loro svolta;

nessuna esenzione risulta, infatti, prevista nella legislazione regionale vigente in materia, la quale, avendo recepito la normativa statale con rinvio statico, ha lasciato applicabili unicamente in Sicilia le voci di tassa soppresse a livello nazionale;

la conseguenza di tale anomalia comporta che le sopravvenute abrogazioni operate da leggi statali, non determinando alcun effetto giuridico nell'ordinamento regionale, discriminano coloro che svolgono attività di trasporto in conto proprio in Sicilia, rispetto a coloro che la esercitano nel resto d'Italia;

per conoscere se intendano intervenire al fine di impedire che la tassa prevista al n.40 del d.lgs n 230/91, recante concessione per servizi pubblici di interesse regionale di autotrasporto di merci, rilasciata ai sensi dell'art 7 della legge 20/6/1935,n 1349, sostituito dall'art 60 del D.P.R.28/6/1955 n 771, nonché dell'art 14 della legge 18 marzo 1968,n 413 espressamente richiamata dalla L.R 24

agosto 1993 n 24, venga applicata in Sicilia anche all'attività di trasporto di cose in conto proprio, disciplinato dall'art 31 della legge n 298/74». (127)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO
DI PAOLA - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 3 Maggio 2010, la società ENI S.p.A. ha dato avvio alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del Lgs. n.152/2006 e s.m.i. per la perforazione e completamento di sei pozzi nei campi ARGO e CASSIOPEA (Argo 2 e Cassiopea 1-5) e perforazione di due pozzi esplorativi (Centaurio 1 e Gemini 1), nello specchio acqueo di fronte Licata e Gela;

in data 21/06/2013 la Commissione Tecnica Via del Ministero dell'Ambiente ha prodotto il parere VIA positivo con prescrizioni;

il 27/05/2014 viene emesso il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 149 e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo di compatibilità ambientale con prescrizioni;

dalla lettura del decreto si evince che nello Studio di Impatto Ambientale presentato dalla società per la procedura VIA non sono stati approfonditi ed in alcuni casi nemmeno affrontati una serie di scenari fondamentali per valutare gli impatti del progetto sulla flora, fauna, il territorio e le attività antropiche;

in particolare, le prescrizioni ministeriali, rimandate ad una fase successiva al di fuori della procedura di VIA e a valle delle autorizzazioni a procedere, riguardano la necessità di implementare scenari previsionali che quantifichino gli effetti sull'habitat marino al verificarsi di un incidente rilevante, quali incendio sulla piattaforma o rottura dei gasdotti, o frane sottomarine; inoltre è richiesta la redazione di un progetto di rimessa in pristino *ante operam* con la stima dei costi;

il 31/10/2014, prima delle verifiche di ottemperanza prescritte dal decreto VIA, con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche viene conferita a favore di Eni s.p.a. ed Edison s.p.a., la concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi contraddistinta dalla sigla G. C1. AG ubicata nel Canale di Sicilia, nella zona marina G per una durata di venti anni;

considerato che:

il progetto insiste in aree delicatissime da un punto di vista geologico, ambientale e antropico e che la sua realizzazione come paventato dalla stessa commissione VIA potrebbe avere impatti gravissimi e rilevanti sull'ambiente e sull'uomo;

che le autorizzazioni per realizzare il progetto sono state rilasciate prima che venissero valutati gli scenari sull'ambiente e sull'uomo degli effetti della realizzazione del progetto o di un incidente rilevante;

che in ogni caso gli effetti sull'ambiente e sull'uomo derivanti dalla realizzazione del progetto e nell'ipotesi di un incidente rilevante, verranno valutati al di fuori delle procedure previste per la

Valutazione di Impatto Ambientale, senza le garanzie di trasparenza e partecipazione del pubblico previste dalla legislazione vigente;

tale modo di procedere appare in aperta violazione della direttiva europea 2011/92 EU e successive modifiche ed integrazioni e dei contenuti minimi previsti per gli studi di impatto ambientale dell'allegato IV della citata direttiva;

al pubblico interessato, infatti, non sono state 'offerte tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alle procedure decisionali in materia ambientale' e non è stato garantito 'il diritto di esprimere osservazioni e pareri alle autorità competenti quando tutte le opzioni sono aperte prima che venga adottata la decisione sulla domanda di autorizzazione';

la procedura seguita e la carenza di dati negli studi di impatto ambientale, oltre ad esporre l'Italia ad una procedura di infrazione da parte della Commissione europea, sovverte sia formalmente che sostanzialmente il diritto delle popolazioni ad essere informati sui rischi derivanti dalla realizzazione di progetti rilevanti nei propri territori e sottrae una parte della procedura al controllo degli enti interessati (Comune, Provincia, Regione etc);

il Comitato Stoppa la Piattaforma, operante da quasi un decennio nel contrasto alle trivellazioni, ha presentato formale denuncia alla Commissione Europea per infrazione alla citata direttiva;

ritenuto infine che:

il permesso di coltivazione prevede trivellazioni di pozzi per lo sfruttamento di bacini di idrocarburi nel sottofondo marino in un'area a forte rischio geologico e di fondamentale importanza da un punto di vista archeologico, ambientale e della economia costiera legato al turismo e alla pesca;

per conoscere:

se non ritengano che il permesso di coltivazione citato in premessa e l'attività estrattiva che ne può conseguire possano costituire motivo di grave pregiudizio per la salvaguardia di un territorio in massima parte sottoposto a vincoli;

se non ritengano che siano stati violati i principi, le leggi e le direttive nel rilascio delle autorizzazioni in essere;

se non ritengano, conseguentemente, di dovere procedere nei confronti dello Stato Italiano per la revoca delle autorizzazioni rilasciate o in subordine di supportare ed integrare la denuncia alla Commissione Europea per violazione delle direttive comunitarie». (128)

CATANZARO - LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE - SAMMARTINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

come è noto, la realizzazione del sistema di comunicazioni satellitare 'MUOS', ad uso esclusivo delle forze armate USA, installato presso contrada Ulmo nel territorio di Niscemi, è stata caratterizzata da una forte opposizione popolare;

la struttura ha avuto un complicato iter autorizzativo, con più sentenze anche in palese contraddizione tra loro;

in particolare, a seguito della sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana del 2016, (C.G.A.), enti locali, associazioni e singoli cittadini hanno provveduto a presentare apposita richiesta di revisione della sentenza stessa;

da notizie di stampa si apprende che il Governo centrale, per opera del Ministro della difesa, ha provveduto a richiedere rigetto dell'istanza;

nel mese di maggio, il Ministero della difesa ha inoltrato alle autorità competenti, ovvero il Comune di Niscemi e l'Assessorato Territorio e ambiente della Regione siciliana, richieste formulate dal Comando della Marina USA relativamente ad autorizzazioni per lavori di manutenzione straordinaria nell'area degli impianti;

considerato che:

i lavori di manutenzione straordinaria presso la base MUOS riguardano il rifacimento di alcune tratte stradali interne alla base, il consolidamento di un'antenna e la messa in sicurezza di un'area a rischio frana;

tali interventi ricadono in zona 'A', pertanto di inedificabilità assoluta e tutelata da vincoli paesaggistici e ambientali;

appare evidente il disegno, in continuità con l'operato dei governi precedenti, di mantenere in contrada Ulmo la presenza dell'impianto;

l'Assemblea regionale siciliana, nel corso della precedente legislatura, si è più volte espressa in maniera contraria alla realizzazione della base sita nel comune di Niscemi;

il ruolo della Regione siciliana e del Comune di Niscemi in merito alle richieste formulate dal Ministero della difesa per conto del Comando della Marina USA, vista la rilevanza della questione MUOS, non pare possano essere gestite con procedure ordinarie e che necessitino, invece, di un adeguato interessamento del Parlamento regionale e del coinvolgimento attivo e informato della popolazione;

appare necessaria una presa di posizione dell'Assemblea Regionale e del Governo della Regione che, pur avendo sul punto limitati margini di iniziativa, ha il dovere di esprimersi sull'opera e sull'utilizzo a fini militari di aree della Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a stigmatizzare la decisione del Governo nazionale in merito alla richiesta di rigetto dell'istanza di annullamento della sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana del 2016;

a dare seguito alla volontà, già espressa, dell'Assemblea di contrarietà alla realizzazione dell'opera;

ad intervenire presso il Governo nazionale ribadendo la scelta contraria in merito alla militarizzazione del territorio regionale e sostenendo le richieste della popolazione dell'area interessata dall'attività dell'impianto MUOS e quelle degli enti locali che hanno perorato la richiesta di annullamento della citata sentenza del CGA del 2016;

a procedere al diniego delle autorizzazioni per i lavori di manutenzione straordinaria presso la base MUOS di contrada Ulmo». (187)

FAVA - CARONIA - LO GIUDICE

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che secondo i parametri definiti dal decreto ministeriale n. 70/2015, è stato approvato il documento di riordino della rete ospedaliera della Regione siciliana;

CONSIDERATO che:

l'Ospedale di Patti rappresenta l'Ospedale di riferimento dei comuni che si affacciano sulla fascia tirrenica della provincia di Messina;

il Barone Romeo di Patti è una struttura articolata in ben 24 unità operative di cui tre di terapia intensiva e una di emodinamica oltre ad essere uno dei pochi ospedali con elipista notturna, attiva 24 ore su 24 e inserita nella rete della protezione civile nazionale e regionale, oltre ad essere dotato di ben 131 posti letto;

sebbene i reparti di Chirurgia Generale, Ortopedia, - strutture complesse da anni sono in attesa della nomina di primario, e dirigenti medici, e, che, il servizio di nefrologia oggi si sia ridotto al solo servizio di emodialisi;

RILEVATO che la nuova rete ospedaliera rispetto alla precedente presenta delle novità con delle criticità per l'Ospedale Barone Romeo di Patti; e se è pur vero che sia stata inserita una Uos di Gastroenterologia (senza posti letto), di contro l'Oculistica e l'Emodinamica sono state classificate Uos, che erano Unità Operative Semplici Dipartimentali;

RITENUTO che:

tale diversa classificazione possa mettere a rischio la normale funzionalità dei citati servizi che, negli anni, hanno invece costituito sicuro punto di riferimento per un vasto territorio erogando servizi, anche salvavita, ad un gran numero di cittadini;

considerato che, peraltro, tale modifica non incide minimamente sui parametri fissati dalla c.d. Legge Balduzzi e non determina alcun risparmio di spesa,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a riqualificare l'ospedale Barone Romeo di Patti, come Dipartimento di emergenza, urgenza di primo livello con l'attribuzione delle prerogative che comprendono i DEA; non risultando adeguata la classificazione come Presidio di Base;

a mantenere ed assicurare ai reparti di Emodinamica ed Oculistica del P.O. Barone Romeo di Patti la migliore funzionalità ed operatività attraverso la loro classificazione in Unità Operative Semplici Dipartimentali;

a riattivare il reparto di nefrologia stanche gli OO PP di Milazzo e Taormina, non hanno un numero di posti letto sufficienti a rispondere delle reali esigenze del territorio;

a mantenere l'unità operativa semplice di otorinolaringotria visto che sia l'UOC di anestesia e rianimazione sia l'unità di pediatria quest'ultima quale centro regionale per lo screening uditivo neonatale, spesso richiedono interventi di specialisti di tale unità». (188)

LO GIUDICE - FAVA - GALVAGNO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il tecnologo alimentare (TA) regolarmente iscritto all'Ordine riveste ufficialmente il ruolo di professionista abilitato ad esprimere competenze e pareri di tipo tecnico, legislativo e gestionale nel settore agro-alimentare. Il TA è esperto della qualità, della sicurezza e della sostenibilità del sistema agro-alimentare;

la figura del TA si inserisce nelle diverse filiere produttive per assumere, tra l'altro, la responsabilità nella conduzione e nel controllo dei processi di trasformazione, nella progettazione di nuovi alimenti nonché nell'analisi degli aspetti economici, socioculturali e ambientali delle filiere stesse, al fine di gestire la complessità dei sistemi agro-alimentari;

il tecnologo alimentare occupa tipicamente ruoli direttivi e operativi nelle imprese produttive e commerciali, progetta laboratori di produzione, verifica impianti di depurazione e recupero dei sottoprodotti, gestisce laboratori di analisi e di ricerca-sviluppo, dirige aziende che producono ingredienti, materiali, impianti e attrezzature, prodotti chimici per il settore alimentare, esercita attività di consulenza per Enti Pubblici e Imprese;

il tecnologo alimentare è figura autorevole come auditor dei sistemi di gestione qualità-igiene-sicurezza-ambiente, come docente e ricercatore, come esperto dei servizi di ristorazione commerciale e collettiva, come specialista della vigilanza sull'igiene degli alimenti e come perito tecnico nei tribunali;

il dietista, oltre a poter rivestire il ruolo del tecnologo, ha anche un ruolo clinico e, lavorando in corsia, di supporto diretto ai pazienti ospedalizzati, nella creazione di ambulatori nutrizionali, o, per esempio, nella gestione ospedaliera della nutrizione artificiale enterale;

RILEVATO che:

la legge 18 gennaio 1994, n. 59, disciplinante l'ordinamento della professione del tecnologo alimentare, elenca all'art. 2 le competenze del tecnologo alimentare e, in particolare alla lett. d) afferma rientranti tra tali competenze 'le analisi dei prodotti alimentari; l'accertamento ed il controllo di qualità e di quantità di materie prime alimentari, di prodotti finiti, di additivi, di coadiuvanti tecnologici, di semilavorati, di imballaggi e di quanto altro attiene alla produzione e alla trasformazione di prodotti alimentari; la definizione degli standard e dei capitolati per i suddetti prodotti. Tali attività sono svolte presso strutture sia private che pubbliche';

l'ordine dei tecnologi alimentari di Sicilia e Sardegna collabora da anni con il servizio sanitario regionale a supporto delle attività relative a sicurezza alimentare e igiene dei prodotti alimentari;

in diverse Regioni italiane si è proceduto al riconoscimento di tale figura professionale nelle piante organiche delle Aziende sanitarie locali;

CONSIDERATO che:

l'inserimento del tecnologo alimentare anche nelle Aziende sanitarie provinciali della Regione può rappresentare un tassello fondamentale per i produttori del settore alimentare ed i consumatori, oggi sempre più attenti all'igiene e alla sicurezza dei prodotti alimentari;

l'inclusione della figura del tecnologo alimentare nell'organico delle Aziende sanitarie provinciali, almeno nel ruolo tecnico, pur non essendo una figura sanitaria, come non lo è nemmeno il chimico o il fisico già presente nelle piante organiche del Sistema sanitario regionale, accrescerebbe il buon livello di sicurezza alimentare della nostra Regione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
E PER ESSO
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a prevedere le figure professionali del tecnologo alimentare regolarmente iscritto all'Ordine e del Dietista nelle piante organiche delle Aziende sanitarie provinciali della Regione quali figure essenziali nell'ambito delle attività del Servizio igiene e alimenti di aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale». (189)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO – CIANCIO - FOTI – MANGIACAVALLLO
PALMERI – SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO – TANCREDI – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 31 Ottobre 2018 la ADX Energy Ltd, società australiana operante nel campo dell'estrazione degli idrocarburi ha rilasciato una nota stampa agli investitori nella quale dichiara di essere titolare, attraverso la sua controllata italiana Audax s.r.l., di un permesso di ricerca denominato 'd 363 - CR - AX' , rilasciato nel 2014 e relativo ad un'area del Canale di Sicilia tra Pantelleria e le città di Marsala e Sciacca nel quale sono presenti i campi petroliferi Nilde, Norma e Naila;

la ADX stima oggi di potere perforare approssimativamente con 14 milioni di dollari, avendone già speso per tale programma circa 950 mila;

il 22 gennaio del 2018 le autorità italiane hanno comunicato alla società madre che a loro avviso la Audax non ha sufficienti capacità finanziarie per rispettare gli obblighi del permesso;

a seguito della statuizione delle autorità italiane, la ditta ha comunicato di avere trovato l'investitore, la società londinese 'SDP', che avrebbe le capacità finanziarie per far fronte alle richieste del governo italiano, e di avere con la stessa sottoscritto un accordo che pone la ADX in una posizione di forza per chiedere la ratifica della licenza;

a seguito di questa informativa agli investitori le azioni della ADX hanno avuto un incremento del 20% del loro valore;

CONSIDERATO che:

nel campo petrolifero oggetto della richiesta si intende non solo estrarre il petrolio ma anche accumularlo ed avviare le prime lavorazioni attraverso una FPSO o tecnologia equivalente;

l'area di mare interessata dal permesso di ricerca si trova incastonata tra i banchi del canale di Sicilia ed in particolare il Banco Avventura, Banco Pantelleria, Banco Tablot: un unicum a livello mondiale per ricchezza e delicatezza dell'habitat oltre ad essere localizzato tra due complessi vulcanici sottomarini attivi e pericolosi, Pantelleria ed Empedocle, che si sono resi protagonisti in epoca storica di eruzioni di carattere esplosivo;

la stessa società, per un progetto analogo limitrofo e confinante, aveva ricevuto nel novembre del 2011 Valutazione Ambientale negativa considerato che 'L'area oggetto di richiesta di permesso rappresenta un ambiente fragile e indispensabile alla diversità biologica ed alla produttività dell'intero Canale di Sicilia. Tale biodiversità risulta totalmente incompatibile con ogni forma di ricerca tramite prospezioni sismiche e trivellazioni' e nello specifico perché 'i Banchi rappresentano un ecosistema di incredibile rilevanza ecologica per precisi motivi scientifici' in quanto creano una discontinuità naturale sulla monotonia di fondali mobili esercitando attrazione da corpo solido per molte specie per le quali diventano un meeting point in mare aperto, inoltre, realizzano una discontinuità batimetrica e di substrato accogliendo fauna e flora non insediabile sui fondali in cui il banco sorge;

la biodiversità dei banchi risulta essere estremamente alta e mostra una elevata variabilità rispetto alla sua natura, alla profondità ed all'esposizione;

gli stessi banchi giocano un ruolo ecologicamente rilevante poiché gli ecosistemi di basso fondo del largo sono molto diversi dagli analoghi costieri essendo sottoposti a minore impatto antropico (overfishing, inquinamento, turismo) e naturale (apporto terrigeno e di nutrienti da parte di corsi d'acqua, sedimentazione costiera), ed offrono rifugio ad adulti di molte specie marine diventando così aree di riproduzione in grado di sostenere gli stock ittici e il sistema ambientale ed economico dello Stretto di Sicilia nel suo complesso;

il Ministero dell'Ambiente, nella VIA negativa del 2011 relativa al permesso analogo, limitrofo e confinante d364 - CR-AX, sosteneva l'incompatibilità dell'area anche perché 'lo studio geologico risulta superficiale e lacunoso, in particolare non si fa alcuna menzione al fatto che l'intera zona è

considerata ad alta pericolosità sismica con la presenza di vulcani ancora attivi. Tale sismicità genera fattori di rischio inconciliabili con le attività estrattive petrolifere';

la stessa società, per un ulteriore progetto localizzato in acque tunisine a 13 miglia da Pantelleria, nell'estate del 2010, aveva perforato un pozzo esplorativo denominato 'Laumbouka-1', ma le operazioni di trivellazione sono state interrotte senza riuscire ad estrarre gli idrocarburi a causa 'delle continue perdite del liquido di perforazione e del deterioramento del foro del pozzo';

nel sito del Ministero dello Sviluppo Economico, sezione DGS-UNMIG, non è più possibile accedere da tempo alle sezioni Istanze per il conferimento dei permessi di ricerca e istanze per il conferimento dei permessi di coltivazione, rendendo disagevole o impossibile verificare le notizie sul rilascio delle autorizzazioni per i permessi di esplorazione, ricerca e coltivazione. La sospensione del servizio, secondo comunicazione dello stesso Ministero, è dovuta a non meglio identificati 'problemi di sicurezza informatica';

la Audax è anche titolare di un permesso di coltivazione, il GR 15 PU, che si sviluppa attorno a Pantelleria e che è in continuità con il permesso in Tunisia e i due permessi in Italia, il cui programma dei lavori si sarebbe dovuto concludere ben dieci anni fa. Per tale permesso è stata decretata la sospensione del decorso temporale a far data dal 02/07/2008 a causa della 'difficoltà di reperire nell'area mediterranea idoneo impianto di perforazione a posizionamento dinamico, capace di operare in acque profonde quali risultano quelle in cui ricade il prospecto 'Sambuca' individuato';

la sospensione del decorso temporale, con sospensione del pagamento del canone, è stata di fatto concessa dal MISE senza limiti di tempo e nello specifico 'fino alla disponibilità di un idoneo impianto di perforazione per acque profonde. Con successivo decreto sarà determinato il termine finale della sospensione temporale'. Il successivo decreto non è mai arrivato e la sospensione dura da più di 10 anni;

CONSIDERATO, pertanto, che:

il Canale di Sicilia, ed in particolare la zona dei banchi che si sviluppa da Pantelleria a Sciacca / Mazara del Vallo oggetto della richiesta di ricerca/coltivazione d 363 CR AX, così come certificato dallo stesso Ministero dell'Ambiente nella VIA negativa del 2011 per la richiesta di permesso limitrofa e confinante d 364 CR AX, costituisce un unicum ambientale preziosissimo, zona di sviluppo e crescita di specie ittiche rare e/o di notevole importanza commerciale, ed è incastonata tra due complessi vulcanici attivi (Pantelleria ed Empedocle) geologicamente pericoloso ed incompatibili con attività estrattive;

la stessa società si è resa protagonista della presentazione di Studi di Impatto Ambientali contenenti valutazioni 'superficiali e lacunose';

la Audax da più 10 anni risulta beneficiaria di una sospensione del decorso temporale del permesso di coltivazione GR 15 PU, per la sua incapacità a reperire sul mercato idoneo impianto di trivellazione, beneficiando per di più della sospensione del pagamento di ogni canone, dimostrando nuovamente difficoltà a completare i programmi dei lavori concordati col Ministero;

RITENUTO che:

con tutta evidenza il sistema normativo vigente per il rilascio dei permessi di prospezione, ricerca e coltivazione è gravemente lacunoso ed insufficiente a garantire la salvaguardia di aree marine di

importanza strategica ambientale per la nostra nazione, come dimostra la permanenza e l'avanzamento del progetto Nilde e la sospensione ad libitum del decorso temporale della concessione di coltivazione GR 15 PU, in un'area che lo stesso Ministero dell'Ambiente ha certificato essere incompatibile per questioni ambientali e geologiche ad attività estrattive,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad esperire ogni utile iniziativa nei confronti del Governo nazionale affinché, nelle more di una necessaria e urgente riforma del quadro normativo relativo al rilascio dei permessi di prospezione, di ricerca e di coltivazione, sia varata con la massima urgenza una moratoria al rilascio di nuove istanze in tutti i mari siciliani;

ad intraprendere iniziative nei confronti del Governo nazionale al fine di conoscere:

- 1) l'effettivo stato delle autorizzazioni del progetto della Audax;
- 2) se, date le criticità esposte in premessa, non ci siano gli estremi per il rigetto o la revoca delle istanze e dei permessi di ricerca e coltivazione attualmente di titolarità della stessa società;
- 3) le motivazioni che hanno portato il Ministero dello sviluppo economico a concedere una sospensione del decorso temporale ad libitum con contestuale sospensione dei canoni concessori che si protrae da più di 10 anni». (190)

CATANZARO - LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE - SAMMARTINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.